Anno 69 (Conto corrente con la Posta) TORINO - Giovedì 17 Ottobre 1935 - Anno XIII MATTINO - Num. 248

ABBONAMENTI
ITALIA E COLONIE: Anno Sem. Trim. — Sei numeri settimanali: L. 52 — 27 — 14 — Dal Martedì al Sabato: L. 60 — 31 — 16 —
ESTERO: Anno Sem. Trim. — L. 150 — 76 — 39 — L. 175 — 89 — 46 —
Direzione e Amministrazione: TORINO Via Roma - Via Arcivescovado e Galleria de La Stampa
Ogni numero Cent. 20
Telefoni de LA STAMPA n. 40-043 con multiplazione automatica per i vari numeri successivi

LA STAMPA

2

Frangar, non flectar

Inserzioni a pagamento
Prezzi per millimetro di altezza larghezza di una colonna: annunci mortuari, L. 5,50 - Finanziari, L. 7 - Avvisi commerciali (regime di lusso) L. 5, ufficiali prefettizi, L. 4, per i Comuni Aperti, capoluoghi di provincia e Comuni del circondario delle cinematografie, Enti e Società, secondo la categoria - Economici, L. 2 per linea corrente. Pagamento anticipato. L'Amministrazione della Stampa si riserva il diritto di rifiutare quegli ordini che a suo giudizio insindacabile ritenesse di non poter accettare

Rivolgersi all'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, S. A. Via Santa Teresa, N. 7 - Piazzetta della Chiesa
Telefoni dell'Unione Pubblicità Italiana: 42-003 - 53-06

Il disgregamento dell'impero etiopico si allarga

Mentre il Tigré comincia a godere il bene di una vita civile altri capi indigeni si sottomettono - I guerrieri del Goggiam si rifiutano di combattere contro l'Italia - Le granaglie requisite dal Negus restituite dal gen. De Bono alle popolazioni indigene - Il campo di aviazione di Aksum sistemato per la nostra aeronautica - L'azione italiana sul fronte somalo prosegue - Nuclei nemici dispersi

I nostri soldati nella Città Santa

Gli indigeni accorrono dalla campagna per vendere la loro merce negli accampamenti italiani - Il gen. De Bono a Adigrat

(DA UNO DEI NOSTRI INVIATI)
Aksum, 16 notte.

L'occupazione di Aksum trascende, come ci dissi, la sua importanza militare, per assumere un significato essenzialmente politico e spirituale. Voi sapete quale sia stata e quale sia ancora l'influenza decisiva del Capitolo di Aksum negli affari interni abissini e come lo stesso imperatore, il quale riassume i poteri supremi politici e religiosi, abbia dovuto cedere molta parte del suo prestigio all'abuna di Aksum.

L'avanzata

La conquista di Aksum si svolse secondo un piano gravemente pensato e rigorosamente eseguito. La notte di lunedì la brigata alpini del generale Cubeddu, ricevuto l'ordine di movimento, si pose in marcia partendo dalla piana di Adua. La notizia dell'imminente operazione si sparse in un baleno negli accampamenti suscitando ovunque impeti di vivissimo entusiasmo fra i soldati. Ciascuno era animoso di entrare per primo nella città dei templi e dei monasteri, e tutti erano impazienti di conoscere questa fantastica città-madre della religione copta, che ha acquistato fra i nostri soldati un mistico significato. I reggimenti tutti avrebbero voluto marciare, ma la scelta cadde sulla brigata Cubeddu, la quale dopo cinque di cammino, spesso difficile per il terreno intricato e fra monti ed euforbie, giunse in vista del grande tempio di Aksum, dedicato a Maria Vergine. Il tempio domina la città dalla cima della collina, dove fu anticamente costruito e i pellegrini, anche da lontano, lo avvistano e implorano la benedizione del cielo.

L'avanguardia della colonna giunse, come dicemmo ieri, alle porte della città poco prima delle sette di mattina, occupando subito la piazza. Subito dopo entrarono altri reparti, fra i quali squadroni a cavallo. La folla si stringeva intorno ai soldati, scambiando qualche parola con gli ascari. Davanti al tempio intanto si erano radunati oltre 250 negretti, con bandierine in mano. Così, quando alle 10 un reparto d'assalto il generale Maravigna fece il suo ingresso in Aksum con tutto il suo Stato Maggiore, i bambini lo accolsero con grida di giubilo e incessante, piotoso scambio di inudire. A rendere omaggio al generale Maravigna si recarono i capi del clero, i quali espressero voti di fedeltà e di compiacimento.

Il generale Ranza, con dieci velivoli, atterrava intanto sul campo di aviazione, che dista circa 2 chilometri dalla città. La prima squadriglia aveva lungamente volteggiato su Aksum.

Grano alle popolazioni

Il generale Maravigna, dopo un breve colloquio con i capi civili e religiosi, diede ordine di requisire tutte le granaglie immagazzinate e di distribuirle a coloro che ne avessero domandato, dimostrandone il bisogno. Numerosi contadini accorsero e ciascuno ebbe la sua parte. Ad Aksum e in tutti gli altri centri occupati non sono stati fatti prelevamenti o requisizioni di grano: quando, per le esigenze militari, sono occorsi capi di bestiame o derrate, sono stati pagati regolarmente ai prezzi correnti. Sparsasi la voce della perfetta correttezza dei soldati italiani, dai villaggi più lontani ancora non occupati sono accorsi contadini per vendere negli accampamenti la loro merce. Uova, galline, grano turco e altri cibi sono stati venduti a prezzi modici, e tra soldati e mercanti si sono intavolate conversazioni in parole curiose, accompagnate da gesti sfrenatissimi. Sulla conoscenza e l'apprezzamento della moneta, gli indigeni non mostrano nessun dubbio.

La superba avanzata delle nostre colonne, dinanzi alle quali ogni velleità di resistenza si è dileguata, la lealtà dei soldati italiani, la sottomissione di Ailè Guyan, tutti elementi che danno vita a situazioni di grande interesse politico, non solo fra le popolazioni tigrine, le quali del dominio italiano hanno già l'esperienza, ma fra le popolazioni delle regioni vicine. L'odiosa propaganda, svolta da ras Seyum e nella quale gli italiani erano descritti come violatori di templi e predatori, non agisce in nessun modo sulle popolazioni anzi provoca, da parte di queste, manifestazioni di protesta. Io stesso interrogando gruppi di indigeni presentatisi ieri in linea nella regione di Enticciò, mi hanno potuto rendere conto dello stato d'animo di questa gente, stanca del dominio di violenza e di saccheggi, che attende gli italiani come liberatori.

Oggi in Aksum hanno continuato le manifestazioni di festa e di giubilo per l'arrivo delle truppe italiane. Sono state cacciate tutte le scorie e la gloriosa fantasia e cerimonie religiose, con un fasto tale non visto da qualche secolo. La popolazione ha ornato tutte le case e la bianca bandiera di Re Giovanni è stata tirata fuori dal Tempio, con i drappeggiamenti e lavori inestimabili.

La popolazione continua a presentarsi ai nostri Comandi in atto di ringraziamento per l'occupazione avvenuta. Il governo Maravigna, su un carro d'assalto, ha arringato la popolazione che ha risposto con il saluto al Re e al Duce.

Al campo di aviazione è stato rinvenuto in un ripostiglio sotterraneo un deposito di benzina. Si tratta di circa 1600 litri di essenza, della Compagnia americana Texaco.

Vana propaganda

Da Addis Abeba continua la diffusione su larga scala di notizie false, che raggiungono il grottesco. Infatti radiotelegrammi dalla capitale annunziano che si attende sul Mareb l'azione principale delle forze abissine le quali così sarebbero entro le nostre linee per oltre 50 chilometri. Ma la fantasia etiopica non conosce confini. Infatti altri messaggi annunziano la ripresa di Adua, dove tre mila italiani sarebbero rimasti uccisi, tre aeroplani abbattuti e molte mitragliatrici e cannoni catturati. Infine la stessa radio smentisce la notizia della resa del degiac Gugsa, il quale invece, ormai, con tutti i suoi armati, fa parte della Divisione «Sila».

Questa propaganda fa il paio con quella svolta da ras Seyum nel Tigré, e invece di creare uno stato d'animo favorevole acuisce il risentimento delle popolazioni, alle quali sono pervenute notizie precise e dettagliate sull'avanzata italiana, sul suo magnifico successo e che si è reso subito conto della perfetta lealtà del soldato italiano e nessuno naturalmente dà il minimo credito alle notizie sparse da fonte etiopica. Del resto tutti, recandosi ad Adua, ad Aksum, ad Adigrat, si vendono conto della situazione militare e politica.

L'Alto Commissario generale De Bono con i generali Gabba e Cona, si è recato oggi ad Adigrat, per ricevere l'omaggio dei capi e del clero della regione di Agamè e la popolazione schierata sul suo passaggio hanno manifestato il loro grande entusiasmo; il paese era imbandierato. S. E. De Bono, in un colloquio coi capi, si è informato sulle condizioni e sulle necessità della regione e ha dato ordini al Commissario civile perchè sia organizzata il più rapidamente possibile la vita sociale ed economica. Il generale De Bono si è informato minutamente delle condizioni delle truppe, che sono ottime sotto tutti gli aspetti, sia materiale che morale e spirituale. I soldati sono ansiosi di marciare verso Makallè e sono ansiosi di combattimento.

Si raccontano numerosi episodi della visita di De Bono ad Adua. Soltanto quello di quattro uomini che, con il braccio e la gamba destra mozzati dalla scure, per avere servito nell'armata italiana, lavori e lavoranti, raggiungendo a stento su misere grucce con gli occhi febbrili, si presentarono all'Alto Commissario capeggiandogli la loro viva soddisfazione per il ritorno trionfale delle armi italiane: davanti a tale scena scoppiò letteralmente un moto di commozione. Quegli uomini rievocavano con le loro carni martoriate il glorioso ordinamento degli italiani quando, sfrenati e minacciosi dell'esercito abissino, caddero nella sanguinosa valle di Marlam Sciaualè; e la rievocazione ispirava orgogliosi sentimenti.

Quando De Bono, nel tempio copto, tagliò in croce di avorio, la impressione dei fedeli fu enorme, profonda, incancellabile, così come lasciarono in lo riconoscenza delle parole pronunciate da De Bono a nome del Re e del Duce, che decisero l'occupazione del Tigrè per farne una feconda e ricca provincia italiana. De Bono si è poi rivolto in modo speciale al clero copto venuto a fargli atto di sottomissione a nome della città di Aksum.

Alfio Russo.

IL GENERALE DE BONO segue l'avanzata delle nostre forze nella zona di Adua. (Telefotografia).

Ras Seyum vorrebbe riconquistare Aksum

Mitragliatrici belghe trovate in mano al nemico

(DA UNO DEI NOSTRI INVIATI)
Asmara, notte.

Le nostre truppe, durante tutta la giornata hanno occupato intine altre circostanti dove la nostra artiglieria ha preso posizione. Nella zona di Adigrat continuano gli arrivi, presso il Comando di Corpo d'Armata, di gruppi di contadini fuggiti dalle zone circostanti a Mucullè. I fuggitivi hanno confermato nei loro interrogatori, la efficacia dei bombardamenti delle nostre squadriglie da bombardamento effettuati tra ieri e stamane.

Il bombardamento di Amba Alagi

Hanno precisato che numerosi gruppi di armati etiopici, che si erano accampati nei pressi di Amba Alagi, hanno subito forti perdite per i nostri mitragliamenti e sono stati costretti a darsi a sbandarsi fuga verso il sud. Hanno precisato che nei pressi di Amba Alagi le nostre azioni di bombardamento hanno messo fuori uso due batterie antiaeree che vi erano state piazzate.

Nei settori di Adua e di Enticciò, altri capi indigeni si sono presentati alle nostre linee per fare atto di sottomissione: molti di essi erano agli ordini di Ras Seyum, rifugiatosi al sicuro non appena ebbe notizia che gli italiani, con travolgente impeto, avevano varcato il Mareb.

Circa l'esplosione del deposito di munizioni nelle immediate adiacenze della villa del gheraumac della regione, i fuggitivi hanno riferito che da qualche mese era stato un continuo arrivare di armi e munizioni oggi distrutte dai nostri bombardamenti. Le popolazioni delle zone — secondo le dichiarazioni di questi gruppi rifugiatisi presso di noi — attendono con impazienza l'arrivo delle nostre truppe. Hanno inoltre riferito che le bande e gli ufficiali del negus farebbero tutti gli sforzi per obbligare gli uomini abili alle fatiche di guerra a seguirli nella loro ritirata verso il sud. Intanto proseguono su tutto il fronte le opere di costruzione e di sistemazione stradale e idrica da parte dei nostri battaglioni del Genio per le truppe e per la popolazione civile.

Intorno ad Adua procedono febbrilmente i lavori perchè la città tigrina si trovi al più presto in condizione di comunicare con il resto della Colonia. Sono stati costruiti ad Adua quattro enormi capannoni per il Commissariato, e un ospedale con duecento letti è già in via di costruzione. La rete telegrafica fra i Comandi delle nuove località conquistate e la nostra è già ultimata.

Oltre Adua si stanno costruendo strade per l'allacciamento della città con i villaggi della vasta conca e con quelli sorgenti lungo le valli che portano alle montagne verso sud.

Le mosse e i fastidi di Ras Seyum Mangascià

Verso l'ala sinistra del nostro schieramento Aksum-Adua-Enticciò-Adigrat si sono verificate varie scaramuccie fra avamposti. Sul fronte di destra, secondo notizie provenienti da Aksum, ras Seyum Mangascià avrebbe lasciato la regione del fiume Garua Gura per compiere un movimento aggirante verso la nostra ala destra e riconquistare Aksum. Ras Seyum tenterebbe in una manovra attraverso il Scirè. Sempre a proposito di questo Ras, che ha dato così scarsa prova di coraggio quando si è trattato di dimostrarlo coi fatti e non a minacciose quanto cane parole, si apprende che fra lui e la sua parentela sarebbe sorto un forte dissidio in seguito al fatto che i suoi familiari lasciano perchè egli abbandoni la resistenza e si affidi all'indulgenza italiana...

Si è appreso oggi che in un fortino del Passo Garelioski, dove le truppe italiane dovettero superare una forte resistenza durante la loro marcia su Adua, sono stati trovati due mitragliatrici pesanti ed otto leggere, tutte di marca belga. Come si vede il Belgio non ha atteso che Ginevra decidesse di aiutare i neri per inviare armi all'Etiopia.

La situazione militare è, dopo le opere logistiche attuate nella regione conquistata, tale che gli italiani volessero, potrebbero avanzare in ampi tratti del Tigrè occidentale od orientale, non si deve credere che il Comando Superiore proceda cautamente nasconascondendosi delle situazioni locali per poi arrecare senza inutili perdite. Il contegno delle popolazioni del Tigrè, settentrionale favorevole alla occupazione italiana, testimonia il disgregamento dell'impero etiopico e conferma la scarsità dell'atteggiamento inglese a Ginevra.

E non solo nel Tigrè ma anche nel Goggiam serpeggia la ribellione: in quella regione ancora lontana dalla nostra attuale linea di occupazione, la popolazione si agita contro le direttive e le imposizioni del Governo di Addis Abeba. In molti luoghi le popolazioni si rifiutano di combattere: da attendibilissime informazioni risulta che i sentimenti anti-etiopici si diffondono sempre più. La ribellione di fatto avverrebbe bisogna ricercarla sopra tutto nella contrarietà di questa popolazioni al dominio di Ras Immiru, cugino del negus, che nella campagna del 1933 battè Ras Hailù, padrone del Goggiam, e Ras Hailù così ribellato contro la barbarie e l'insufficienza del governo di Addis Abeba. Intelligente, amante della civiltà; amico dell'Italia, capo più amato da tutti gli abissini, è anche uno dei pretendenti al trono, perchè discendente della famiglia principesca più importante della Abissinia.

Spudorata menzogna sulle pallottole "dum-dum,,

Un vivo risentimento, anche fra i giornalisti stranieri che hanno la possibilità di rendersi conto «de visu» dei fatti, è stato causato da una delle solite agenzie specializzate nella creazione fantastica ed assurda di notizie sensazionali anti-italiane, che ha dato ancora prova delle sue ignobili capacità. Essa infatti comunica che un dottore americano che risiederebbe ad Harrar avrebbe dichiarato che delle forze da lui esaminate, risulta che gli italiani usano palle «dum-dum». E' assolutamente necessario smentire questa falsa invenzione; è necessario invece ricordare che proprio fra le munizioni adoperate dalle truppe etiopiche, si trovano cartucce tipo «dum-dum» esplosive. Fortunatamente, naturalmente, assicurato all'Etiopia in nome della civiltà, la difesa del «Convenuto» e a maggior gloria ed onore della Lega.

Guido Baroni.

COLONNE SOMEGGIATE IN MARCIA NELLA REGIONE DI AGAME' (Telefotografia)

SUL FRONTE SOMALO

Bande di armati etiopici

disperse dai nostri reparti

Mogadiscio, 16 notte.

(S. S.) - Continua l'opera di epurazione e di consolidamento della posizione sul fronte somalo, e particolarmente attorno alla cittadina di Gherlogubi, da alcuni giorni brillantemente conquistata dalle truppe italiane. Alcuni aeroplani in ricognizione hanno avvistato gruppi di armati etiopici sparsi, in quantità non rilevante lungo il territorio. Ordinata un'azione di mitragliamento, i nostri reparti, immediatamente trasferiti nei punti indicati, hanno disperso i raggruppamenti di armati nemici.

Come il negus giudica la caduta di Adua e di Aksum

Addis Abeba, 16 notte.

Il governo abissino ha preso accordi in decisione di non fornire più rapporti su avvenimenti militari. Finora si pensava che l'interruzione delle comunicazioni telegrafiche con le capitali fosse la causa del silenzio. Esso, però, è ora troppo ripetuto e completo per poter essere spiegato altrimenti che in base ad una deliberata politica di far parlare solo il negus, ma per dire cose che potrebbero essere lusinghiere. Così oggi egli ha dichiarato che l'Abissinia non è stata sconfitta su alcun fronte.

Secondo lui, l'occupazione di Adua e di Aksum non ha valore militare perchè, per motivi strategici, l'Abissinia ha consentito agli italiani di occupare il territorio senza resistenza. Nessuna battaglia ha avuto luogo fino ad oggi e non avrà luogo fintanto che gli italiani non si troveranno vicini alle posizioni difensive abissine.

Circa l'annuncio che il generale Nasibù ha ordinato una offensiva nell'Ogaden, il negus ha detto: «In primo luogo, Nasibù non è comandante in capo della forze del sud; in secondo luogo, un'offensiva su qualsiasi fronte sarebbe contraria a tutti i nostri piani elaborati. Noi pensiamo unicamente a difendere il nostro territorio, e se le offensive sono necessarie, devono essere intraprese dai nostri avversari. Non possiamo concederci il lusso di sprecare le nostre munizioni nel deserto».

Si apprende poi oggi che è stato espulso dal territorio abissino un ex-ufficiale della guardia reale indiana, a nome Carlo Gaskell, e con lui anche il colonnello Zettlin, rappresentante la stampa tedesca in Abissinia. Si ritiene che queste due persone siano state espulse a causa dei loro rapporti d'amicizia col console d'Italia ad Harrar, signor Giardini.

L'Inghilterra pretende da Parigi

la solidarietà della flotta francese

Londra, 16 notte.

La voci corse ieri notte circa la decisione presa da Baldwin di sciogliere la Camera il primo novembre e di fissare le elezioni per il 14 dello stesso mese destano risentimento profondo contro il Governo negli ambienti liberali e laburisti. Questi ultimi si dichiarano indignati della frotta di Baldwin e lo accusano di approfittare dell'inquietudine troppo profonda del paese per precipitarlo in una lotta elettorale senza dare tempo ai partiti antigovernativi di prepararsi e di organizzare la loro controffensiva.

Snowden contro Baldwin

Negli stessi ambienti liberali non si risparmiano critiche al Governo sul quale si pensa di far ricadere la responsabilità dell'inevitabile aggravamento della tensione europea, quale conseguenza della lotta elettorale.

Lord Snowden, che nel 1930 aveva fatto uso di tutte le sue inesauribili riserve oratorie contro il partito laburista, oggi punta il suo cannone su Baldwin e MacDonald e rivolge su di loro un uragano di attacchi e di insulti.

Il governo è accusato da Lord Snowden di ricorrere al sotterfugio indegno di esaltare il patriottismo del paese riparandosi dietro il paravento della Lega. L'opinione pubblica, secondo Snowden, non si lascierà turlupinare ed il governo perderà nelle elezioni prossime duecento seggi. I conservatori, secondo Snowden, si rivolgeranno agli elettori per chiedere loro il appoggiare la Lega ed al tempo stesso di pronunciarsi in favore ad un enorme programma di riarmo sotto il pretesto che esso è reso necessario dalla gravità della situazione in Europa.

I conservatori al solo scopo di assicurarsi un nuovo quadriennio di potere, tenteranno di ingannare l'opinione pubblica, ma perderanno terreno e il pubblico straniero sarà indotto lalamente a concludere che la politica laghista del Governo è disapprovata dal paese.

Irritazione e intransigenza

I giornali mettono oggi in rilievo le precise informazioni da Parigi su un nuovo tentativo di approccio, nel problema abissino, ed il fatto che il governo inglese non ritiene necessario confermare o smentire le voci correnti e che sulla riunione di gabinetto di oggi Hoare si rifiuta recisamente di fornire raggiungli anche annulini, può dimostrare che il governo si trova in uno stato di perplessità come se fosse posto dinanzi ad una situazione del tutto inattesa. Si era tentato di lasciar correre la voce che il Governo nulla sapeva delle conversazioni di Laval; ma nessuno si è lasciato prendere all'amo. Malgrado il consegna del silenzio si sa che il gabinetto oggi, oltre a discutere un rapporto di Eden sulla situazione ginevrina e sulle sanzioni, ha attentamente esaminato una relazione ricevuta nel corso della notte di ieri dall'Ambasciatore Clerk su un suo colloquio con Laval. E Hoare ha contribuito alla discussione, comunicando anche ai suoi colleghi alcuni fatti emersi nei suoi recenti colloqui con l'Ambasciatore di Francia, Corbin.

La stampa serale pretende che i passi di Laval sono male accolti dal governo e non sembrano destinati ad esercitare influenza di sorta sulle direttive presenti della politica inglese. Unanime è il convincimento, stasera, ad esempio, che alla proposta di ritirare la flotta britannica dal Mediterraneo quale condizione fondamentale di una più favorevole atmosfera per una ripresa di trattative, il governo risponderà con un no categorico. La flotta, si dice, sarà mantenuta ivi quando la tensione dei rapporti fra Londra e Roma non sarà totalmente rimossa e fin quando il problema abissino non avrà risolto nel modo che potrà essere deciso esclusivamente dalla Lega.

Nessun negoziato a tre

La tendenza presente, a giudicare da quel che si dice in ambienti di solito ben informati, è di non lasciarsi, sotto alcun pretesto, trascinare a trattative con la Francia e l'Italia.

Il problema abissino, per il fatto della guerra, è di sola competenza della Lega e l'Inghilterra nulla farà perchè venga rimosso dall'ambito ginevrino. La posizione del Governo, dunque, secondo questa voce, rimane esattamente quella definita da Hoare a S. E. Grandi: «irritazione ed intransigenza». Questi sembrano essere i veri sentimenti dai quali è animato il governo di Londra. Vero è che non si escludono svolgimenti importanti, entro la prossima settimana, ma, si aggiunge che essi vanno attesi a Ginevra e non altrove.

Il collaboratore diplomatico del *Manchester Guardian* dice che siano state elaborate precise proposte di pace, ma ammette che Laval tenga in vita dei «germi di pace» con la speranza di poter porre termine al conflitto in un modo accettabile dall'Italia e tenendo conto dei successi delle armi italiane. Lo scrittore pretende ad ogni modo che Londra non si muoverà mai dalla posizione offerta dalle proposte della Commissione dei Cinque.

Una forte minoranza del partito conservatore pensa poi che questo non sia il momento di agire e che lasciando agli eventi la possibilità di svolgersi, la Francia sarà posta presto di fronte al dilemma tragico che Chamberlain prospettava nella sua intervista al *Paris Soir*.

All'ultima ora il *Daily Telegraph* riceve dal suo collaboratore diplomatico a Ginevra la conferma di una voce corsa a Londra secondo la quale il Governo britannico avrebbe reiterato la domanda al Governo francese circa la parte che la flotta francese avrebbe nel caso di un attacco italiano contro la flotta britannica.

R. P.

Il precipizio

Eden pontifica a Ginevra. Hoare manovra a Londra, ex ministri tenuti in disparte, quali Winston Churchill e Austin Chamberlain, intervengono con discorsi, dichiarazioni dove si dimostra una caparbietà senza confini. L'Inghilterra è il paladino che si batte per i principi sacri della Lega; essa non solo reclama per sè il diritto di agire in conformità di tali presunti principi, ma vuole l'impegno formale degli altri Stati membri della Lega, e particolarmente di uno solo, la Francia, ad essere aiutata in ogni contingenza. Il che significa in parole povere che ove ad una situazione di blocco nel Mar Rosso, nel Mediterraneo o in qualsiasi altro mare l'Italia reagisse con misure di guerra (poichè il blocco camuffato in ogni maniera è una misura di guerra), la Francia coi suoi porti, colla sua flotta (e quindi col suo esercito) deve marciare a fianco dell'Inghilterra. La domanda precauzionale rivolta a Parigi in occasione delle sanzioni preventive è stata ripresa con una brutalità assoluta ora che, secondo Ginevra, il Patto è stato violato e si cominciano a votare le sanzioni.

Ecco cosa significa essersi lasciato prendere il dito nell'ingranaggio, sig. Laval; ecco a quale punto si arriva quando si rilasciano delle cambiali in bianco.

Noi confidiamo nella capacità di resistenza dei governanti e del popolo francese; ma ogni debolezza ulteriore rischia di compromettere senza scampo la situazione. La tattica dilatoria, temporeggiatrice poteva avere anche un suo valore qualora da parte britannica non fosse esistito preciso il disegno di servirsi dell'attuale occasione per colpire a morte l'Italia. Ormai ogni dubbio in proposito scompare; Londra vuol chiudere tutte le possibilità di conciliazione; Londra vuol dare esecuzione al suo piano freddamente premeditato, che consiste in una crociata antifascista ad onore, gloria e profitto dell'impero britannico.

La china pericolosa sta mutandosi in una frenetica corsa verso il precipizio: non ci si può chiudere ancora gli occhi; gli indugi, le perplessità diventano complicità verso uno diabolico che costituisce la più grave delle ingiustizie e un'ignominia per la civiltà.

La pressione inglese sulla Francia
allarma e irrita i tedeschi

Berlino, 16 notte.

I tedeschi stanno in questo momento, come si sa, alla finestra, soddisfatti di stare e di sentirsi fuori dalla mischia e decisissimi a rimanervi finchè potranno e a non lasciarsene rimuovere: tanto più energicamente così reagiscono e tirano avanti veri e propri quando scorgono taluno che tenti di trascinarli sulla strada. Una vera ossessione è così quella che capita oggi sulla testa di sir Austin Chamberlain, la quale ai tedeschi è del resto da lungo tempo abituata, per la sua tirata contro la Francia nella intervista del *Paris Soir*, nella quale questi giornali additano la più esemplare e cinica manifestazione tipica della spregiudicata forma di pressione che l'Inghilterra sa esercitare sugli altri quando li vuole trarre ai propri egoistici interessi e che sta in questo momento esercitando sulla Francia e sul signor Laval una pressione che da tanto più all'occhio e ai nervi dei tedeschi in quanto che è esercitata oltre tutto ai danni loro e a spese del trattato di Locarno: «Si può comprendere — scrive il *Berliner Tageblatt* — che l'Inghilterra in questo momento faccia di tutto per convincere la pubblica opinione francese che il posto del Governo francese sia oggi fino alle estreme conseguenze dalla parte inglese e comprendiamo anche che la condotta oscillante oppure avversa della stampa parigina verso Londra possa essere causa cotà di molti triboli, mentre scaramantiche può servire di consolazione l'atteggiamento della stampa francese di provincia»; ma troppo cinica e sfacciata è però secondo il giornale la propaganda britannica messa in moto in questi giorni a magnificare la purezza e il disinteresse degli ideali ginevrini dell'Inghilterra e il colmo della perfidia in questa propaganda è raggiunto dall'intervista del signor Austin Chamberlain, nella quale è chiaramente detto che la Francia non potrà più contare sull'Inghilterra nel caso di un conflitto con la Germania se essa non si sciolga oggi senz'altro dalla sua amicizia con l'Italia, andando fino in fondo nell'applicazione delle sanzioni. La cosa sembra al giornale raggiungere l'incredibile.

«Chamberlain — esso scrive — è uno degli autori del patto di Locarno, e getta una ben strana luce sulla mentalità di certi circoli inglesi assai influenti e assai amici della Società delle Nazioni il fatto che un uomo come il signor Austin Chamberlain denunci in tal modo alla Francia nientemeno che il trattato di Locarno».

Il giornale rimostra che Chamberlain, autore di Locarno, liquida senz'altro quel trattato condizionandone come fa l'esecuzione a nuove condizioni, e precisamente alla rottura con l'Italia, e aggiunge:

«Il signor Chamberlain inoltre scuote con ciò proprio la fede nei trattati nel nome dei quali l'Inghilterra il vuol dare l'aria di scendere in campo nel conflitto abissino».

Così press'a poco si esprimono anche tutti gli altri giornali i quali tuttavia, edotti dalla lunga esperienza delle troppe liti anglo-franco-ai composte sulle spalle del solito pericolo tedesco, si guardano questa volta dal concludere troppo affrettatamente a un dissidio veramente serio tra Inghilterra e Francia.

Tuttavia la *Deutsche Allgemeine Zeitung* rileva che

«quando si tenga conto del fatto che spesse volte il signor Chamberlain è utilizzato dal governo britannico per dir cose che un uomo di Stato in carica non potrebbe forse dire con la medesima franchezza, si potrà appieno valutare l'importanza di questa intervista. Il fatto che antichi amici della Francia come il signor Chamberlain e come il generale Spears oggi possono parlare in un simile tono coi francesi, dimostra chiaramente qual vento oggi spiri».

La *Frankfurter Zeitung* rileva che il signor Laval non può non tener conto della preoccupazione pubblica che dalle sanzioni miti nasca qualche cosa di troppo vicino alle sanzioni militari, e inoltre la presenza della flotta inglese nel Mediterraneo non cessa di parergli come un fatto tutt'altro che trasparente.

«Sarebbe errato — avverte il giornale — dedurre da queste divergenze di opinione pubblica anglo-francese, egualmente gravi divergenze tra i due governi; tuttavia è un fatto che la diplomazia di Laval in questo momento deve impegnar tutta la sua abilità per mantenere il contatto».

Sulle intenzioni mediatrici di Laval, poi, i giornali si esprimono con deciso scetticismo. Il corrispondente diplomatico del *Berliner Tageblatt* da Londra oggi scrive:

«E' totalmente escluso qui che la Società delle Nazioni, o per essa l'Inghilterra, possa mai lasciarsi andare ad acconsentire alle nuove condizioni mediatrici. Il pessimismo con cui si considera il nuovo tentativo del signor Laval è qui assoluto».

La *Deutsche Allgemeine Zeitung*, tuttavia, rileva che l'attuale azione di Laval sarà di valore decisivo non solo per la futura politica estera della Francia, ma in genere anche per tutte le future prevedibili ripercussioni internazionali del conflitto italo-abissino.

«Bisogna domandarsi — conclude —: innanzi tutto, quali saranno le condizioni e le richieste dell'Italia; e secondo, se l'Inghilterra, al punto in cui sono le cose, voglia ancora lasciar libera e forse definitiva via alla costituzione del nuovo Imperium Romanum».

G. P.

L'alto spirito patrio degli italiani in Brasile

Roma, 16 notte.

S. E. il sen. Marconi, interrogato a bordo della motonave «Augustus», si è compiaciuto di fare delle brevi dichiarazioni circa il suo recente soggiorno al Brasile. Egli ha potuto rilevare la schietta simpatia e la grande cordialità dimostratagli dal Capo del Governo brasiliano e dalle autorità e dalla popolazione tutta e ciò non soltanto in omaggio alla sua persona ma anche in omaggio all'Italia e al suo atteggiamento. Nelle dimostrazioni svoltesi durante il suo soggiorno, attraverso l'animata popolare e ai numerosissimi telegrammi pervenutigli da ogni parte del Brasile, accanto agli entusiastici saluti per Mussolini salutato l'Italiano e l'ascista, è affermata la profonda devozione per l'Italia e il Regime Fascista.

Egli ha potuto constatare una vera e propria unanimità nell'attaccamento alla Madre Patria; specialmente a Rio de Janeiro e a San Paolo l'entusiasmo degli italiani e degli oriundi tali si è manifestato travolgente per l'Italia e la sua impresa africana. A San Paolo migliaia di fascisti e non fascisti sono accorsi dal centro dell'interno ad ascoltare la storica discorso pronunziato dal Duce il 2 ottobre e illustrato, subito dopo la radioricezione, con vibranti parole dal prof. Marpicati.

Il problema dei prezzi
al centro dell'attività del Partito

Il Comitato permanente riunito a Palazzo Littorio -- Le direttive di S. E. Starace -- I tentativi di speculazione saranno stroncati

Roma, 16 notte.

Il Comitato permanente per la vigilanza sui prezzi, istituito presso il Direttorio nazionale del P. N. F., si è riunito nel Palazzo del Littorio, sotto la presidenza di S. E. Starace. Erano presenti i Sottosegretari all'Interno, alle Corporazioni ed all'Agricoltura, il Vicesegretario on. Sereni, i componenti il Direttorio nazionale: Gardini, Guzzotti, Parenti; il Sovrintendente alle valute, i presidenti delle Confederazioni dei datori di lavoro e dei lavoratori del commercio, dell'industria, dell'agricoltura, del credito e delle assicurazioni, i Segretari federali di Firenze, Genova, Napoli, Bari e Palermo ed il direttore dell'Ente nazionale fascista della cooperazione.

Il Segretario del Partito ha illustrato la situazione dei prezzi all'ingrosso ed al minuto, quale si presenta al momento attuale ed ha commentato le direttive date ai Segretari federali per una più intensa azione. Il controllo nelle provincie, azione che sarà efficace se si passerà sulla organizzazione capillare del Partito; il Segretario ha aggiunto che in questa azione sono impegnate tutte indistintamente le Organizzazioni sindacali centrali e periferiche.

Sono stati concretati i mezzi per rendere esecutive le deliberazioni del Comitato e per reprimere ogni tentativo di speculazione ed è stata esaminata la possibilità di creare determinati prodotti tipo. Il Comitato permanente segnerà inoltre una serie di prezzi a carattere indicativo che saranno comunicati ai Comitati interessati a scopo di coordinamento e di orientamento.

Il Segretario del P. N. F., dopo aver riassunto la discussione, alla quale hanno partecipato i Sottosegretari all'Interno, alle Corporazioni ed all'Agricoltura, il Sovraintendente alle valute, i presidenti delle Confederazioni dei commercianti, degli industriali e dei lavoratori dell'industria, i Segretari federali di Genova, Napoli, Bari e Firenze, ha comunicato che il Comitato si riunirà periodicamente nel Palazzo Littorio e che il Partito pone il problema dei prezzi al centro della sua attività.

Il Governatorato romano converte 15 milioni di Redimibile

Roma, 16 notte.

Il Governatorato di Roma ha deciso di convertire tutti i titoli del Prestito Redimibile 3,50 per cento di sua proprietà per l'ammontare di circa 15 milioni in Rendita 5 per cento di nuova emissione.

Il giro dell'autocolonna della difesa aero-chimica

Roma, 16 notte.

La notizia dell'imminente giro dell'autocolonna della difesa aerochimica, organizzata dal Ministero della Guerra, Direzione servizio chimico, in cui collabora anche l'Unione nazionale per la Protezione antiaerea, desta ovunque il più largo interesse.

L'autocolonna, composta di due motrici e otto rimorchi, partendo da Roma ed effettuando un giro per l'Italia, dimostrerà i più moderni mezzi di difesa chimica e renderà una pratica dimostrazione di questa difesa alla massa della popolazione. L'autocolonna, attrezzata con semplicità e buon gusto, avrà otto rimorchi-vetrina, nei quali si potrà osservare tutta la complessa attività impegnata in questo campo delicato ed importante. Grafici e caratteristiche maschere per persone e quadrupedi al patranno vedere su ogni autocarro. In un altro reparto potrà seguirsi ciò che riguarda da vicino la storia della difesa aerochimica. Una mostra multiforme ed interessante degli aggressivi chimici si vedrà in un altro reparto dell'autocolonna: così sarà facile imparare quali possono essere i mezzi di protezione individuale e collettiva. In un reparto dell'autocolonna, infine, si potrà vedere come si effettui l'opera di bonifica di un luogo gassato.

L'autocolonna è anche fornita di impianto cine-sonoro per mezzo del quale saranno proiettate all'aperto pellicole riguardanti la difesa aerochimica, pellicole che saranno intramezzate da film dell'Istituto L.U.C.E., che ha voluto collaborare all'iniziativa. Durante la sosta, conferenzieri della Associazione Mutilati terranno conferenze al pubblico e saranno distribuiti gratuitamente opuscoli a cura dell'U.M.P.A. L'autocolonna sarà diretta da un ufficiale superiore dell'Esercito e composta da personale del servizio automobilistico militare.

Il 20 corrente alle ore 16 in piazza Colosseo, nell'area prospiciente l'Arco di Costantino, l'autocolonna verrà inaugurata alla presenza del Sottosegretario Baistrocchi. Dal 20 al 26 sosterà nella nostra città dalle 9 alle 24 e le sue vetrine resteranno aperte, e la sera saranno illuminate. Nei giorni 25 e 26 la visita dell'autocolonna sarà riservata al personale delle Forze Armate, ai dopolavoristi, alle scolaresche, insomma a tutti gli enti pubblici. Dopo di che l'autocolonna inizierà il suo giro di propaganda attraverso l'Italia.

200 lotti di cinquanta ettari sono disponibili in Cirenaica

Bengasi, 16 notte.

Dopo un esame del problema riguardante la messa in valore delle terre della piana di Barce, il Governatore generale è venuto nella determinazione di favorire in detta zona la costituzione della piccola proprietà, possibilmente a conduzione diretta da parte del concessionario metropolitano. Ha perciò date precise istruzioni perchè le terre demaniali disponibili di detta piana, e cioè ettari 9848, siano suddivise in 197 lotti di 50 ettari ciascuno. Qualora il richiedente dimostri di essere in possesso dei mezzi finanziari necessari, potrà, in linea eccezionale, ottenere in concessione più di un lotto.

La lottizzazione della zona sarà conclusa entro il prossimo mese di novembre, ed entro il 31 gennaio dovranno essere presentate le domande di concessione. Compiuto rapidamente il vaglio delle domande, si procederà alla consegna definitiva del terreno al termine delle operazioni del raccolto del grano luglio 1936. Nella graduatoria dei concorrenti sarà data la precedenza ai combattenti iscritti al Partito e fra questi agli appartenenti alla Milizia.

NOTIZIARIO ITALIANO

DA ALESSANDRIA

Il Faraone ha visitato le nuove case fatte costruire dal Governo lungo il Bormida per ricoverare i danneggiati dall'alluvione, che a Strevi ne ha fatte sorgere sessanta, complete di ogni comodità, quali case rurali modernamente attrezzate.

DA TORTONA

E' stata investita e uccisa presso la borgata di Sarbia, frazione di Cerro Tanaro, di ritorno da Genova, la motocicletta targata Torino, di Secondo Bonfanti, di 50 anni, da Borgo Ticineto in Val Borbera.

DA VARALLO

Colpito con una fucilata da una cacciatore è morto il falegname Ettore Fiocchi, di 56 anni, da Campertogno, mentre era in campagna, ed è stato ricoverato all'ospedale di Varallo con una ferita ad una gamba.

— *Ancora due ritirate strategiche e me li trovo sotto casa!...*

I lavoratori genovesi contro il boicottaggio all'Italia

Genova, 16 notte.

Il Comitato dell'Unione provinciale fascista lavoratori dell'industria, riunitosi con la presenza degli organizzatori, dei delegati di zona e dei lavoratori segretari del proprio Sindacato di categoria, sotto la presidenza dell'on. Tarchi dopo aver trattato questioni interne ha acclamato una dichiarazione che fra l'altro dice:

In riferimento all'appello lanciato dalla Federazione degli scaricatori dei porti della Francia e dalla Federazione nazionale francese del personale navigante, per il boicottaggio delle merci e dei traffici italiani, si rileva la mostruosità del provvedimento escogitato ai danni del lavoro italiano e si pone in evidenza l'alto senso di responsabilità e di comprensione che in questa grave contingenza ha animato i lavoratori dei porti italiani, i quali, reagendo nobilmente ai loro istinti naturali risentimenti, diedero per contro esplicite prove di correttezza e rispetto nei confronti di tutto il mondo estero, senza eccezione; e si dichiara che l'unanime provvedimento adottato dalle due organizzazioni francesi citate, non riuscirà neppure a scalfire il blocco granitico, perchè fascista, che tutti i lavoratori italiani costituiscono con la loro incondizionata adesione al Regime e al Duce».

La pena di morte all'omicida di Villanova di Lodi

Milano, 16 notte.

E' terminato oggi alla nostra Corte d'Assise, con la condanna a morte dell'omicida Innocente Pedriani, il processo per la uccisione del dottor Achille Premoli, perpetrato a Villanova di Lodi nell'agosto del 1934. Il Pedriani, dopo avere obbligato a fermarsi con un tronco d'albero posto attraverso la strada il giovane professionista, che procedeva nella sua automobile, tentava di rapinarlo e alla vivace reazione del Premoli faceva fuoco ripetutamente su di lui, freddandolo.

Nell'udienza odierna ha parlato il Procuratore Generale, il quale ha cercato di dimostrare la sussistenza dell'omicidio a scopo di rapina ed ha concluso chiedendo la condanna alla pena capitale. L'imputato, alla richiesta del Procuratore Generale, è stato colto da una crisi di pianto.

Dopo le arringhe della difesa, la Corte si è ritirata in camera di consiglio e a tarda sera il Presidente ha dato lettura del verdetto con il quale si condanna il Pedriani alla pena di morte.

Crollo del cornicione di una casa
Avvocato ucciso dalle macerie

Milano, 16 notte.

Stamane, in pieno centro, all'angolo fra le vie S. Antonia e Bergamini, è improvvisamente crollato il cornicione di una vecchia casa a quattro piani in demolizione. L'avvocato Giuseppe Pagani di anni 26 che si dirigeva alla vicina Pretura veniva colpito dalle macerie e rovesciato al suolo fra lo spiegabile sgomento dei presenti.

Il giovane professionista prontamente soccorso e trasportato all'Ospedale Maggiore, vi moriva quasi subito dopo per le lesioni riportate al capo.

Tre detenuti che evadono

Padova, 16 notte.

La scorsa notte tre detenuti del nostro carcere giudiziario, certi Giuseppe Bedin di 34 anni, Mario Vettore della stessa età, e il barone Vittorio De Santis di 36 anni, sono evasi mediante la rottura di una inferriata, e calandosi sul tetto di una casa, dal quale sono poi scesi nella strada. Il De Santis è però stato arrestato quasi subito dai guardiani.

Comune vercellese in causa col Commissariato per gli usi civici

Livorno Ferraris, 16 notte.

Il nostro Comune possiede da tempo immemorabile un podere denominato «Gerbido Calvoli», che il commissariato per gli usi civici ha giudicato appartenere al Demanio comunale e quindi soggetto alla legge che regola la liquidazione degli usi civici. In conseguenza il commissario ha disposto per la quotizzazione del podere e la cessione alla popolazione secondo le norme di legge. Il Comune però sostiene la patrimonialità dei beni, e con l'assistenza di un legale ha in questi giorni portato la vertenza avanti la Corte d'Appello di Torino.

La controversia è seguita con molto interesse nella provincia di Vercelli dove numerosi altri Comuni, nelle identiche condizioni di quello di Livorno, si vedranno o meno privati di importanti proprietà terriere, finora considerate patrimoni particolari dell'ente comune.

Oggi alla radio

E.I.A.R. - Radio Milano, Torino, Genova Firenze, Trieste, Roma (II)

Ore 7,40: Ginnastica da camera — 8, 13,30, 16,30, 20,30, 23: Giornale radio — 11,30: Orchi. Archimede — 12,15: Dischi — 12,30: Musica varia — 13,45-14,15: Dischi - Borsa e cambi del lunedì — 16,40: Canzoni e duetti — 17,5: Concerto sociale del dopolavoro Ufficio postale e del barbiere Giuseppe Bravetta — 17,50: Com. alt. pro-sci e sci nautici — 18,45: Com. del Dopolavoro e della casa domestica — 19,25: Stadium in lingua italiana per stranieri — 20,40: Notiziario del R. Aero Club — 20,50: Concerto della banda degli Arditi di P. S. diretta dal M.o A. Marchesini — 22: Le danze e la musica nelle loro origini e sviluppi di Sebastiano e Gabriella — 22,45: Dischi.

Roma, Napoli, Bari, Milano II, Torino II

Ore 19,15-20,30: Musica varia — 20,30: Dischi — 21,05: Trasm. dal Teatro Reale di Torino: S. E. Arrigo Solari: «Amedeo VIII e le relazioni Piemonte-Svizzera» — 22,25: Dischi.

Palermo, ore 20,30: Musica da ballo e orchestra da 5 ore di F. Lehar — **Vienna**, 20: Serata brillante popolare — **Bruxelles I**, 21: Musica brillante — **Praga**, 19,50: Concerto in 4 minuti, op. 164 per cello e orchestra — **Bordeaux-Lafayette**, 21,20: Concerto variato — **Parigi P.T.T.**, 21,30: Concerto vocale — **Radio Parigi**, 21,45: Concerto sinfonico — **Berlino**, 21: Concerto eleggiaco.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

16 ottobre 1935-XIII

Località	(Mass.	Min.)	Pr. Rid.	Cielo	Mare
Genova	21,0	15,5	765,0	1/4 c.	cal.
S. Remo	22,0	15,0	768,0	ser.	»
Milano	19,2	12,0	770,0	»	—
Venezia	23,0	16,0	—	1/4	cal.
Trieste	22,8	16,3	769,0	»	»
Pisa	25,6	17,2	767,1	»	»
Trento	19,6	13,2	767,1	1/4 c.	—
Bologna	21,0	13,0	—	misto	—
Firenze	23,6	12,1	767,2	ser.	—
Ancona	23,7	17,5	768,5	1/4	l. lag.
Rimini	21,2	16,7	769,1	ser.	cal.
Roma	26,0	14,0	—	»	»
Napoli	23,7	17,0	766,8	ser.	»
Bari	23,0	18,0	—	misto	lag.
Taranto	26,7	17,1	766,0	ser.	cal.
Palermo	25,8	18,0	767,4	»	»
Catania	24,8	18,4	768,8	»	agit.
Messina	26,1	20,6	766,5	1/4 c.	l. mo.
Cagliari	26,0	15,5	—	misto	cal.
Tripoli	28,2	18,0	766,2	1/4 c.	agit.
Bengasi	27,0	17,0	765,0	1/4 c.	l. mo.
Rodi	29,0	23,0	764,1	ser.	»

TEMPERATURA DI TORINO

Istituto di Fisica della R. Università

Massima		19,5
Minima		11,9
Precipitazioni barometriche		749,3
Umidità		68 %

Osservatorio del Pino

Massima		18
Minima		10,1
Cielo vario.		

Le previsioni del tempo

Roma, 16 notte.

Probabilità: tendenza generale del tempo ulteriore piuttosto incerta sull'alta Italia, stabile altrove. Stato del cielo: nuvoloso con schiarite sull'alta Italia, sull'Appennino settentrionale e sulla Sardegna; sereno o poco nuvoloso sulle altre regioni. Venti moderati settentrionali. Temperatura in lieve aumento sull'alta Italia, stazionaria altrove. Mare da poco mosso a mosso.

FALLIMENTI

TORINO, 16. — **SAVAR**, Soc. An. Vendita Articoli Edilizi, via Morgari 4; con cred. 15 cred. ammessi con. crediti 250; at. chirografari; nuovo g. delegato Cav. Gr. Uff. Dott. Ing. Giuseppe Bonadè di Bene. — **Rossato Antonio**, valigie e borselli, via S. Francesco da Paola 30 bis; con cred. 15 cred. ammessi; crediti 250; at. chirografari; nuovo g. delegato Cav. Uff. Dott. Ing. Giuseppe Bonadè di Bene.

NOTIZIARIO

— **Faggiano Remo** detto S. C. Vigor ha conseguito il Grado di campione interprovinciale dilettanti, disputate su due serie di 20 corse con classifica a punteggio.

— **La Coppa Boccardo** di calcio, disputata a Rapallo, è stata vinta da L. Abbiati con p. 65 su L. Sani, Maffei, Guillan e Patti.

GLI SPORT

Due primati di Pedretti

Il romano migliora i primati italiano e mondiale dell'ora e dei 50 chilometri

Milano, 16 notte.

Oggi, al velodromo Vigorelli, con tempo propizio, sono stati ripresi i tentativi di record falliti ieri. Il nuovo assalto è stato coronato da pieno successo, perchè il dilettante romanesco Paolo Pedretti, già detentore dei records dell'ora senza allenatore con chilometri 42,422, ha migliorato il massimo della categoria sotto il controllo dei cronometristi ufficiali.

Paolo Pedretti, che aveva curato una lunga e speciale preparazione per l'attacco ai records, ha coperto nell'ora km. 42,588, stabilendo, così, un nuovo massimo italiano e mondiale della categoria. Allo scoccare dell'ora il colossale dilettante si trovava in condizioni di freschezza veramente eccezionali, cosicchè egli ha proseguito nell'azione con la mira di battere pure il record dei 50 chilometri. Anche tale tentativo si è concluso felicemente, perchè, col tempo di 1,10'32", Paolo Pedretti ha migliorato di 3 minuti e mezzo il record italiano e mondiale della categoria sulla distanza. Il duplice successo del dilettante romano, non nuovo ai trionfi del genere ha un notevole valore tecnico anche in campo internazionale, specialmente per quanto riguarda il record più classico consegnato con grande regolarità di cadenza e con mirabile compostezza di azione.

Anche l'azionista Annuero Bartolini, di Verona, incoraggiato dalla prima affermazione, ha cimentato il tentativo, riuscendo nell'intento. Il record sull'ora della categoria veterani, detenuto dal padovano Gaudiato con chilometri 37,116, è stato migliorato con km. 37,591.

Il terzo tentativo della giornata compiuto da Pindello è, invece, fallito, perchè al 40° minuto una foratura ha arrestato il dilettante veronese quando questi si trovava già al disotto della media fornita da Pedretti.

Offerte a corridori belgi per partecipare al Giro d'Italia

Parigi, 16 notte.

Il *Paris Soir* ha da Bruxelles che gli organizzatori del Giro d'Italia, desiderosi di assicurarsi in anticipo i nomi di alcuni vedette belghe, hanno fatto interessanti proposte ad alcuni corridori. A J. Aerts è stata offerta una garanzia di 22 mila lire, a Demuysère 12 mila, a G. Rebry 10 mila. Le trattative continuano, poichè quei corridori devono chiedere la autorizzazione alle rispettive marche di bicicletta.

Nobile gesto di solidarietà del capo del rugby francese

Roma, 16 notte.

Un altro atto di solidarietà francese verso l'Italia viene segnalato oggi. Il presidente del Comitato delle Alpi della Federazione francese di rugby, Leopoldo Milhan, ha inviato al presidente della Federazione italiana rugby la seguente nobilissima lettera:

«Nelle ore di febbre che il vostro Paese attraversa attualmente, permettetemi di dirvi che io sono con tutto il cuore con voi e che tutti i miei voti tengono ad esprimervi la fiducia che io ho nei destini dell'Italia».

I «ruggers» del Sud Africa giocheranno in Italia

Roma, 16 notte.

Sono state quasi concluse le trattative per far disputare alla squadra di rugby del South African Collegere Hight School di Capetown una serie d'incontri con alcune squadre italiane. I dirigenti della forte compagine sud-africana hanno già comunicato che la comitiva giungerà a Genova il 21 dicembre prossimo a bordo del *Dallo* e che resterà in Italia una quindicina di giorni, per imbarcarsi, sempre sul *Dallo*, l'8 gennaio a Marsiglia, dopo una breve puntata nella Svizzera e in Francia.

Nel suo soggiorno in Italia la squadra sud-africana è disposta a giocare sei o sette incontri, anche uno ogni due giorni. Ci sarà così la possibilità di accogliere le richieste delle nostre maggiori Società e di fare ammirare il giuoco dei sud africani ai nostri appassionati che debbono ora accontentarsi di seguire attraverso le notizie dei giornali le gesta dei non meno famosi «all blacks» in Gran Bretagna.

La «Pro Patria» di Milano campione d'Italia

Roma, 16 notte.

Poichè la Presidenza della F.I.D.A. aveva, fin dal 22 agosto, deliberato che la classifica per Società nei campionati italiani a staffetta doveva tenere conto di tutti i classificati per ogni gara e avendo la Società organizzatrice emanato un regolamento programma della gara stabilendo attenendosi a questa disposizione, si stabiliscono che tale regolamento venga applicato anche nel riguardo delle gare di campionato di staffette svoltesi a Milano il 13 corrente. Pertanto la classifica di società nei campionati a staffetta deve ritenersi la seguente: 1. Pro Patria, Milano, p. 24; 2. Giglio Rosso, Firenze, p. 38; 3. Fratellanza G., Savona, p. 29; 4. Guf, Roma, p. 16; 5. Virtus-Bologna Sportiva, p. 14; 6. Guf, Milano e Pol. Giordana, p. 6; 8. G. S. Fiamme Gialle, Roma, p. 5; 9. Dop. Edison, Milano p. 4.

Dopo i campionati italiani di staffetta, la classifica del campionato nazionale di Società resta così stabilita: 1. Soc. Ginn. Pro Patria, Milano, p. 284; 2. Giglio Rosso, p. 365; 3. Virtus-Bologna, p. 235; 4. Fiamme Gialle, p. 168; 5. Pol. Giordana, p. 160; 6. Guf, Roma, p. 154; 7. Fratellanza, Modena, p. 113; 8. Guf, Milano, p. 95; 9. Guf, Torino, p. 90; 10. Cesare Battisti, p. 77; 11. Frat., Savona, p. 75; 12. Dop. Ferr., Milano p. 68.

NOTIZIARIO

— **Faggiano Remo** detto S. C. Vigor ha conseguito il Grado di campione interprovinciale dilettanti, disputate su due serie di 20 corse con classifica a punteggio.

— **La Coppa Boccardo** di calcio, disputata a Rapallo, è stata vinta da L. Abbiati con p. 65 su L. Sani, Maffei, Guillan e Patti.

I Campionati di tennis

Brillante vittoria di Cesura-Mangold su Palmieri-Rado - Canepele cede di misura a Taroni

Milano, 16 notte.

Come si prevedeva, Taroni ha oggi battuto Canepele: ma il bolognese non ha ceduto senza difendersi a fondo. Dopo i primi tre «set» a 1, sospesi poi ieri per l'oscurità, i due atleti hanno ripreso oggi la loro contesa e Canepele ha vinto la prima partita per 6 a 1. L'ultimo «set», il quinto, ha visto il ritorno di Taroni, che si è imposto non senza fatica. Il comasco ha quindi vinto, ma complessivamente Canepele ha segnato 22 giuochi contro i 20 di Taroni. Nel singolare signore, Valerio, Manzutto, Orlandini e Lozzatti si sono qualificate per il girone finale.

La sorpresa della giornata è data dalla sconfitta della coppia Rado-Palmieri, che è stata superata da Cesura-Mangold. Questi due giocatori, brillanti e sicuri, hanno giocato con molta vivacità e Rado e Palmieri hanno difettato di affiatamento; specialmente Rado ha mancato al suo compito; ma si sa che il milanese non ha molta attitudine per giuocare in doppio.

Ecco i risultati:

Singolare uomini: Taroni b. Canepele 1-6, 6-4, 6-3, 1-6, 6-4.

Singolare signore: Valerio batte Sandanino 6-2, 6-1; Manzutto b. Parmeggiani 6-4, 6-1; Orlandini b. Primero 2-6, 6-1, 8-6; Lozzatti b. Tonelli 6-1, 3-6, 6-2.

Doppio misto: Parmeggiani-Canepele b. Manfredi-Buffi 6-2, 6-3; Frisacco-Levi della Vida b. Sensi-Fadini 9-7, 7-5; Lozzatti-Palmieri b. Sandonnino-Vido 6-2, 6-3; Tonolli-Del Bono b. Mancini-Del Frate 6-1, 7-5.

La lotteria di Merano

Oggi, alle ore 15, incominciano le operazioni di estrazione

Merano, 16 notte.

Oggi, con vagone speciale, sono arrivate le 21 casseforti con le matrici dei biglietti della Lotteria del Gran Premio Merano. Le casseforti sono state trasportate nel Casino Municipale, ove domani alle ore 15 cominceranno le operazioni di estrazione, che si protrarranno fino a domenica mattina. Il numero dei biglietti venduti è di 2 milioni 759.000. Le vendite maggiori si sono avute a Milano per lire 3.662.920, a Roma per lire 2 milioni 781.210, a Torino per lire un milione 508.840, a Genova, per lire 1.316.680. L'estrazione, sotto il controllo del Comitato della Lotteria, sarà fatta dai Balilla esonerati dai Figli della Lupa di Merano; i Balilla moschettieri, oltre a prestare servizio d'onore insieme alle Guardie di Finanza, si avvicenderanno sul podio per estrarre i numeri dalle urne.

Come è noto, i premi saranno 354 e di questi 84 collegati ai numeri dei cavalli partecipanti alle cinque corse della giornata del 20 ottobre. L'operazione di estrazione sarà laboriosa. Per ogni numero estratto, controllo, ecc., occorreranno non meno di cinque minuti. Tutte le operazioni si effettueranno alla presenza del pubblico e sotto il controllo dei funzionari del Ministero delle Finanze.

Le norme della F.I.G.C. per il campionato di 1.a Divisione

Roma, 16 notte.

La F. I. G. C. ha diramato questa sera un comunicato nel quale informa che le squadre riserve delle società di serie A, B, C sono ammesse al campionato di prima Divisione, mentre le non partecipanti dovranno aderire a quello di seconda Divisione, non essendo ammesso nessun esonero. Per le squadre riserve, prime nella classifica relativa di ogni girone del campionato di prima Divisione, sarà disputato, con formula che verrà a suo tempo stabilita, un torneo per il titolo di campione Italiano riserve. Il diritto di promozione alla serie C spetterà però, secondo l'ordine finale di classifica relativa, solo alle squadre di società di prima Divisione. Per assegnare il limite massimo del 3 novembre quale inizio del campionato di prima Divisione, la Federazione ha autorizzato i direttori di zona che lo desiderassero e lo potessero, ad iniziare prima.

Gli allenamenti

JUVENTUS: La squadra bianconera ha disputato ieri due tempi di gioco, il primo di mezz'ora ed il secondo di venticinque minuti, di fronte alla squadra delle riserve. Il gioco svolto ha soddisfatto l'allenatore e sono stati segnati parecchi goals. Borel I, assente per indisposizione, è stato sostituito all'ala sinistra da Varglien I e la mediana è stata completata con l'ingresso di Depetrini. Due sedute di allenamento saranno tenute ancora oggi e domani.

TORINO: La settimanale partita di allenamento i «granata» l'hanno sostenuta anche ieri contro la squadra dei Veneti Unica. Al posto di centro mediano è tornato dunque ed a centro avanti, perdurando l'assenza di Colli, Azzimonti, con risultato non del tutto soddisfacente. E' pertanto probabile che per l'incontro di domenica a Milano sia riconfermato in squadra Bei.

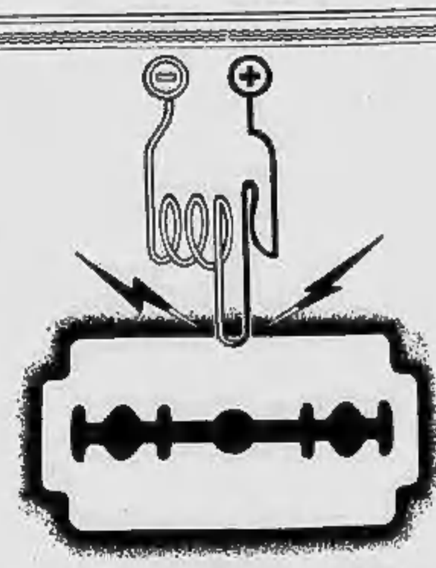
ALESSANDRIA: Sul campo del Littorio si è svolto, nel pomeriggio di ieri, un minuzioso allenamento di tutti i giocatori «grigi»: in buona forma sono apparsi i tre giovani elementi, Poggio, Ferrero e Croce, chiamati domenica scorsa a sostituire i titolari nell'incontro col bresciani. Si ritiene che la squadra alessandrina giocherà a Trieste nella formazione di domenica scorsa.

La sfida di De Leo a Balguera accolta dalla Federazione

Roma, 16 notte.

La Federazione pugilistica ha comunicato che, essendole pervenute le sfide di Blasi e di Dall'Orto a Magnoli per il titolo di campione d'Italia pesi gallo ed essendo i titoli dei due aspiranti al campionato pressochè equivalenti, ha stabilito che venga disputata una semifinale tra Dall'Orto e Blasi, non oltre il 17 dicembre prossimo, il vincitore di questo incontro potrà misurarsi con Magnoli in finale per il titolo entro il 26 gennaio 1936-XIV.

E' stata altresì accettata la sfida per il titolo del pugile tripolino De Leo a Balguera, campione d'Italia dei pesi massimi. L'incontro dovrà effettuarsi entro il 17 gennaio 1936-XIV.



Con la tempera elettrica maggiori rasature

Due tempere in una lama - tenue nella parte che si adegua al rasoio, durissima lungo i fili per ricevere un'eccezionale affilatura. Ciò è reso possibile dal nuovo processo elettrico di tempera della Gillette. Ecco perchè la Gillette Blue oltre che radere meglio consente un maggior numero di rasature. Provate la GILLETTE BLUE: ne vale la pena.

GILLETTE BLUE

Lire 2,- Il pacco di 10 lame — L. 3,50 Il pacco di 5 lame

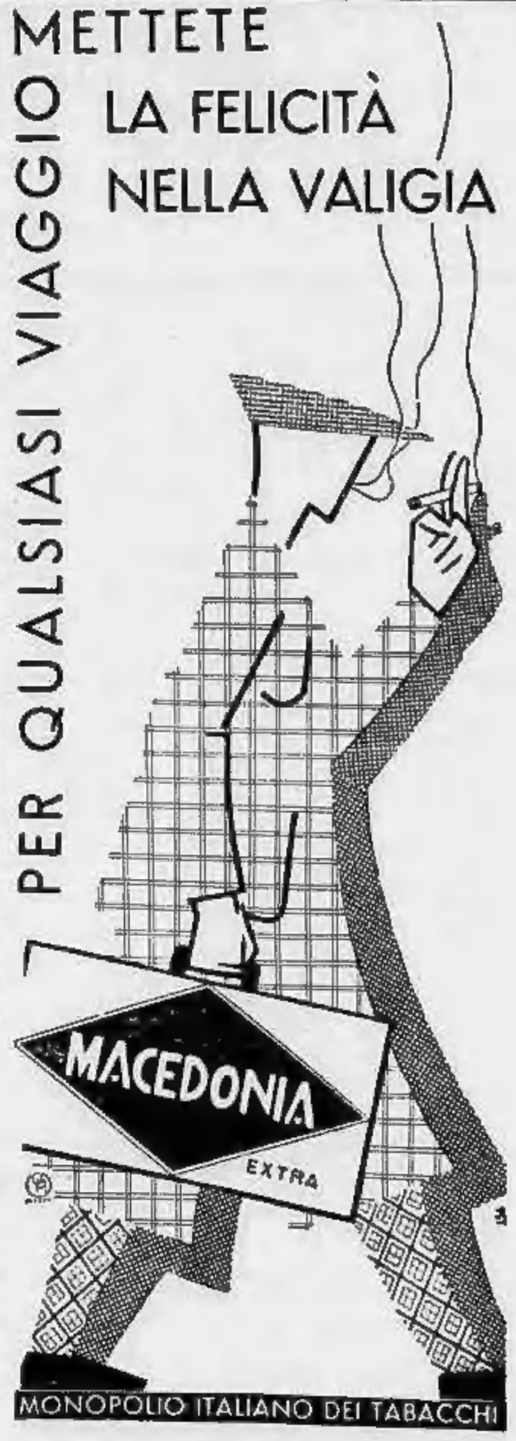
LAME TEMPERATE ELETTRICAMENTE

PER GLI ESIGENTI VI È LA CREMA DI SAPONE GILLETTE A L. 5 IL TUBO

Per la salute delle donne deboli ciò che vi è di meglio è il Proton

(Aut. Pref. Torino n. 0043 25-9-1935-XIII) P-118

METTETE LA FELICITÀ NELLA VALIGIA



PER QUALSIASI VIAGGIO

MONOPOLIO ITALIANO DEI TABACCHI

Sfoghi del cuore

Esiguità di volume, varia bellezza di contenuto, ricca offerta di pensieri. Per ciò gli scritti di Wackenroder costituiscono un caso rarissimo. Trattano di poesia, di pittura, di musica. Meglio, sfiorano tutte le arti. Vi si alternano l'uomo, l'artista, il pensatore, il sognatore. L'osservazione è linceizzata, l'alata prosa è riflessiva. La sostanza è autobiografica; l'elaborazione ne fa una melodia o l'estetizza. E l'estetica resta frammentaria, non si nuclea in concetti. A ventiquattro anni, nel 1798, la morte troncò un anelito alla conoscenza di sè stesso, della terra, del cielo, che nessun altro mai godette e soffrì ugualmente. Tremula ci sembra ancora quella sua anima pudica, umile, femminile, e coraggiosa soltanto nel credere in Dio, un dio innominato, dal quale, egli pensava, la grazia dell'arte discende quaggiù, e al quale pittori, poeti, musici devono elevare il loro inno riconoscente; tale la loro migliore opera. L'artista? Un istrumento. Un artefice con utensili insufficienti. Insufficientissima, la parola. Più eloquente, la musica. Egli avrebbe potuto definirla con una di quelle mistiche immagini della melopea care ai padri della chiesa: il rimedio cantante dell'anima. Intanto a quali musiche pensava? quali conobbe? Donde procedeva il suo vagheggiamento? Ciò resta oscuro.

Nell'erudito e affettuoso saggio critico preposto alla sua nuova traduzione delle opere di Wackenroder (Roma, Istit. ital. di studi germanici) Bonaventura Tecchi ne ha illuminato molti aspetti psichici e intellettuali, ha scorto e annodato i fili del pensiero svoltosi da Kant, a Herder, a Schopenhauer, intricatissimo tessuto, che la musica fa più leggero e variegato. E, venuto a parlare delle influenze e reazioni delle vaghe idee di lui, genialissimo fra i contemporanei e i posteri, ne ha affidato l'indagine agli studiosi di storia e di estetica. L'invito sa di cortesia disperata. Che possono quelli?

Poco si conosce degli elementari studi del pianoforte, della composizione, impartitigli forse da Fasch, da Zelter, promotori zelantissimi della vita musicale a Berlino, da Reichardt, liederista delizioso, osservatore acuto, iniziatore della critica musicale nei giornali. Più grave è la mancanza di qualsiasi notizia della sua cultura, la pochezza dei suoi giudizii critici. Per cercarne le rare tracce ho anche riletto con godimento una scenata le innamoratissime lettere al Tieck, 1792-'93, dalle quali la sorte fragilità, il tenero ardore, caratteristiche della sua natura, esalano una umanissima poesia, dove la prosa si fa cantica e il sentimento naturalmente s'incarnerebbe in un *Lied*. Ma del *Lied* non si trova accenno, mentr'esso allora fioriva in Germania e proprio a Berlino. Con il disinteresse per le forme composite si spiega anche l'indifferenza al teatro. Minuziosissimo per solito le descrizioni delle cose vedute, si dà trascurare l'intiero; anche delle tragedie, delle commedie. Poche parole invece pel *Barbiere* di Paisiello, « nella musica vi è molto di bello », tante, e non più, quante per operette o *Singspiele* di Dittersdorf, di Lasser, per l'*Axur* di Salieri. Giudizii su i cantanti più che sulla musica. E' un caso raro il leggere per un *Singspiel* di Reichardt: « Ogni nota è l'espressione di un sentimento profondo, di una esaltazione romantica ». Soltanto un'opera, neppure nominata (l'*Antigono* o l'*Enea nel Lazio*?), di Righini, ottenne una ventina di righe. Erano da notare « lo spirito e il sentimento, le belle arie semplici e cantabili », ma troppo analoghe alle canzonette popolari, ai ballabili. Poi: « Non posso darti una prova delle bellezze ». Un'osservazione sull'istrumentazione, e via a un altro argomento. Delle migliori opere di Mozart, già rappresentate a Berlino prima del '92, di qualcuna di Grétry, di Gluck, già note, non una parola. Neppure una eco delle discussioni, allora si vive, attorno all'opera.

Wackenroder preferiva i concerti. Ascoltava le composizioni strumentali in due modi, diceva: o fantasticando « sulle onde del canto » o, come prediligeva, osservando « i toni e la progressione, con l'anima abbandonata all'incalzante torrente dei sentimenti, ogni discorde pensiero escluso ». Non un nome, non un titolo, egli ci tramanda. Della « musica sacra », che gli pareva la più « nobile e alta » scrisse insolitamente a lungo nelle *Fantasie sull'arte*. E neppure dà certezze del suo pensiero. C'è una musica, dice, che nel lodare Dio sorride come il fanciullo davanti al babbo e non sente la grandezza di quel Padre. Qual'è? Forse la canzone umile, la popolaresca e la scolastica? Non queste, poichè, aggiunge, « le armonie semplici e serene » trascorrono « in ogni sorta di piacevoli e risonanti labirinti ». Qual'è? Se alluse a mediocri non vale la pena di farne ricerca. Se a Mozart, come ha intravisto il Gregor, la superficialità è davvero troppa. Un'altra « genere », dice, mira a rappresentare il grande, il sublime, il divino, con masse sonore, con cori e l'organo. Certo pensava a quei che di Bach, di Händel, passioni, messe, oratorii, potè conoscere. Infine, la « vecchia musica corale, che risuona come un eterno *miserere mei, Domine*, e le cui note, lente e profonde, si fanno avanti nell'ombra della chiesa come una schiera di pellegrini, carichi di peccati, nel fondo di una valle... ». Il corale luterano? Il gregoriano? E no, più avanti accenna agli « accordi, talvolta violenti e amari ». Forse il corale per organo? Chi sa? E mai un nome, mai un titolo.

Il tentativo di accertare quali artisti e musiche abbiano offerto modelli alla formazione del gusto di Wackenroder, quali egli abbia più o meno amato e stimato, mi sembra dunque ipotetico quanto vano. Ugualmente non saprei scorgere le pratiche influenze dei suoi scritti su i compositori contemporanei e posteriori. Il *Lied*, da lui negletto, venne in onore come non mai. Le questioni relative ai rapporti della musica con le parole, ai quali egli non badò, sollecitarono sempre più urgenti soluzioni e ne trovarono. L'opera nazionale tedesca, sorta a combattere l'italiana settecentesca, si sviluppò splendidamente. Agli oratorii provvide con nuovissime intenzioni Haydn. Il sinfonismo fra il Sette e l'Ottocento non è riconoscibile nelle allusioni di Wackenroder alle forme orchestrali. La « musica sacra » prese altre vie da quelle da lui tracciate e non tardò a tacere.

Evidenti, strette, sono invece le relazioni dei suoi vagheggiamenti con i pensieri dei contemporanei e posteri. Astratto e irrazionale, egli non fantasticò, come il Tieck, nè tentò iperboree equivalenze artistiche. Le eccentriche proposte di alcuni fra i più esagitati romantici non furono per fortuna accolte dai musicisti. Avvennero tanti perchè dadaisti o cubisti. In vece di Weber, Schubert, Beethoven; cambio disastroso). Ciò che egli sentì e poetò, sentimenti squisiti, immaginazioni sublimi, canto malioso, appare oggi, quale fu, parola annunciatrice, anche riflesso e proiezione, eco e squillo. Soprattutto poesia di ambiente, direi *Stimmungslied*. Figlio della sua epoca, ne pronosse e rinnovò a sua volta la vita ideale. Tieck e Weber, Hoffmann e Spohr, e Schumann e i cento minori romantici lessero, intesero, assorbirono, eliminarono il pensiero di lui e non obliarono l'esemplare suo sentimento della divina musica. Ricordate *An die Musik* di Schubert? Inoltre essi seppero formare le idee concrete, trovare le parole esatte, quelle che egli aveva sentito sfuggire alla sua ansiosa, appassionata ricerca. L'impotenza della parola, l'artista strumento dell'arte sovrumana? Immagini soltanto. Lo spirito crea e uccide. Poeto, egli poetò anche della musica, che tanto gli urgeva nel romantico cuore.

E' perciò esatto il titolo del piccolo e caro libro che ci ha lasciato. *Sfoghi del cuore*.

A. Della Corte

Sul fiume d'oro nero

"PETR„: una sigla che spiega...

Labirinto indigeno - La bottega del calderaio - Una porta che si apre da sè - Un archivio interessante - Inghilterra e Irak - Avvertimenti - Due uomini in uno

« vie, vicoli, passaggi, scalette, grate, gelosie, terrazze... »

(DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE)
BAGHDAD.

Non si esagera, parlando di labirinti, quando si entra nei quartieri indigeni di Baghdad. Vie, vicoli, passaggi, scalette, grate, gelosie, terrazze formano un complesso strano, involuto, tipicamente orientale, specialmente nelle ore più torride del pomeriggio, quando il dislivello fra sole e ombra è più crudo.

Abbiamo dovuto abbandonare la nostra carrozzella e, a piedi, ci apriamo il passo tra una folla cantiana, cubana, colorata, in cui tartaria prestanziano i toni bianconeri, che le danno un aspetto di film. In certe stradicciole quasi rivi umani hanno qualcosa di furtivo e di misterioso, specialmente quando vi si mascolano donne indigene, ravvolte nei loro manti neri e col volto impenetrabilmente velato.

Dove mi conduce il mio compagno dell'Irak? Enigma.

— E' una cosa vostra che andiamo? — gli domando.

— No, alla casa di un mio amico, che ha tendenza al giornalismo. Penso di lui troveremo — spero — i dati del « Fiume d'oro nero », il fiume di petrolio che attraversa l'Irak, il deserto, la Transgiordania, la Siria e sbocca, in due rami, ad Haifa (Palestina) ed a Tripoli di Siria... Speriamo che l'amico sia in casa.

Usciamo da un groviglio di vicoli ajnal e sbocchiamo in una via piuttosto larga, dove il rivo umano forma a ringorgarsi in fiumane. Passiamo davanti a piccole botteghe indigene, simili a gabbie nere: rassentiamo fondachi tenebrosi, difesi da cancellate di legno.

Il mio compagno irakiano esita e si arresta quindi davanti alla bottegucia di uno di quei calderai mesopotamici che abitano, nel rame, olle, vasi, campani per cammelli, in cui sembrano tramandarsi ancora i misteriosi segni di Babilonia, sigle antichissime filtrate attraverso i millenni.

Dopo brevi parole col calderaio l'amico irakiano dice:

— Passiamo salire.

Presso la bottega, c'è una porticina verde, sormontata da vetrate sporgenti, irte e gelosie da harem. La porticina è sacchiusa. Soltanto per una civetta cercosa; giungiamo a un ripiano simile a un ammezzato. Anche qui c'è una porticina, ma senza battenti. Entriamo in una stanzetta simile a un atrietto, nuda, con una sola stuoia per terra. E' un vestibolo?

Nella stanzetta c'è un'altra piccola porta, chiusa a chiave.

Il compagno irakiano bussa. La porta si schiude. Si attendo di veder apparire qualcuno, dietro il battente. L'altro irakiano? Nessuno. Una fanciulla indigena? Neppure. In paese musulmano si evita di far apparire le donne. Esse mettono sempre — dice un proverbio locale — inimicizie fra gli uomini...

La persona che ha aperto deve dunque essere scivolata via, in silenzio, in un'altra stanza-cellula, senza che io sia riuscito a intravvedere un lembo polveroso o uno straccio di velo; senza che abbia potuto udire neanche il fruscio.

Il mio amico irakiano ha chiuso a doppia mandata la porta. Giro lo sguardo intorno. La stanzetta è quasi nuda, come il vestibolo. Non c'è che un tappeto sul pavimento, uno sgabello di stoffa e un tavolino. Sul tavolino c'è una chiave da tiretto.

Il mio ospite prende la chiave; ma non apre il cassetto del tavolino. Si alza. Passa in un'altra camera...

Nell'attesa odo le mosche d'Asia, le grosse mosche nere che amano le ciglia delle donne e dei bambini, ronzare con una vibrazione quasi di pompa lontana.

L'amico irakiano ritorna. Porta sotto il braccio un mazzo di fogli, legati con una correggia di pelle di pecora. Sono giornali, riviste, stampati, circolari. Il mio ospite apre con precauzione lo scartafaccio.

— Leggete questo! — mi dice, spiegando davanti a me un foglio stampato che porta il titolo « La guerra del petrolio ». — E' di una specialista in materia: Alexander Grand-Wandmager.

Leggo: « Negli archivi delle Cancellerie di tutto il mondo c'è un documento segreto che gli uomini di Stato consultano sovente. L'documento contiene rapporti diplomatici, relazioni di agenti segreti, carte di diverso colore, ritagli di giornali e informazioni inviate da valorità consolari. Essi (gli uomini di Stato) studiano questo problema per ore, consultano i propri subordinati, chiedono loro di ottenere informazioni minute e si inquietano all'idea di un tradimento da parte dei loro informatori. Questi « dossiers » sono classificati sotto una breve sigla: « PETR » o portano addirittura la parola: « PETROLIO ».

— E, sempre dello stesso autore — seguita il mio ospite — leggete questa!

Riappunto lo sguardo: « La guerra del petrolio è cominciata dal giorno in cui Clemenceau, in una lettera del 15 dicembre 1917 al Presidente Wilson, affermava: « La sicurezza delle Nazioni alleate è sulla bilancia: il petrolio è altrettanto necessario che il sangue, nelle battaglie del domani... ».

— E guardate questo brano.

E' un altro ritaglio di giornale anglo-sassone. Firma: Sir Edward Mackay. « Tutti i terreni petroliferi conosciuti, tutti i campi che si suppongono ricchi di essenze minerali, eccettuati quelli degli Stati Uniti, sono in mani inglesi, oppure sotto la direzione o il controllo inglesi, e finanziati da capitali inglesi ».

— E leggete ancora...

Il dito color ambra relativo sottolinea queste nuove righe:

« Il Governo inglese, quando ebbe ottenuto il mandato dell'Irak e s'impadronì di tutte le risorse petrolifere dell'Asia Minore, si sentì padrone del mondo ».

— Chiaro — rispondo. — Non è perciò straordinario che molte questioni abbiano odore di petrolio.

L'irakiano ride.

— E che cosa pensa la popolazione dell'Irak; che cosa ne pensa il suo Re? Il petrolio è anche una materia molto infiammabile...

L'irakiano abbassa le palpebre e tace.

In questo momento, non so perchè, penso alle non infrequenti vampate delle tribù mesopotamiche ed arabe (non ultima quella del maggio scorso da Bassorah a Baghdad) che accendono combattimenti e rivolte in questo scacchiere e necessitano l'intervento delle squadriglie dell'Air Force.

— Volete che andiamo? — ripete corto l'amico irakiano.

— Andiamo. Vi ringrazio della capitalità. Ma, per piacere, chiaro, potete dirmi che cosa significhi (nel linguaggio del petrolio) questa nostra visita?

— Significa — accerellamento. Io sono un discreto amico. Ma se voi volete vedere le famose pipelines della zona di Mossul e riconoscere il tracciato del famoso « Fiume d'oro nero » che dalla regione di Mossul va a sboccare nel Mediterraneo, per alimentarvi le unità della flotta inglese, seguitemi ora come regolarvi.

— Vi ringrazio, comunque, dell'avvertimento.

Il mio compagno irakiano passa nell'altra stanza, torna, m'invita cortesemente a uscire, chiude a chiave la porta e mette la chiave in tasca.

Quando siamo nella strada, gli domando:

— E il vostro amico che ha la passione del giornalismo e delle inchieste sul petrolio, il padrone di casa, non è venuto?

— Sono io.

Curio Mortari

« Uno di quei calderai mesopotamici che abitano nel rame... »

I precedenti articoli sul « Fiume d'oro nero » sono usciti nei giorni 6 e 12 ottobre.

Diecimila minatori in sciopero
occupano i pozzi del Galles

Incidenti fra crumiri e federati -- Tafferugli tra polizia e dimostranti -- La situazione si aggrava

Londra, 16 notte.

Gravi notizie giungono stasera dal Galles, ove i minatori scioperanti, nel fondo delle miniere di carbone, sono già in numero superiore ai diecimila.

Una lotta accanita si è svolta in giornata, nel fondo della miniera di Merthyr, nel Glamorgan, fra scioperanti studenti e minatori non sindacati, questi ultimi in numero di un centinaio, scesi per rimuovere sessanta minatori con la forza, i quali, in segno di solidarietà con i loro compagni nella miniera delle Sette Miglia, avevano ieri cessato di risalire alla superficie. Nell'oscurità della galleria, a circa mille metri di profondità, una lotta selvaggia si è svolta fra i due gruppi dei minatori finchè quaranta scioperanti, soprafatti dal numero dei loro avversari, furono spinti a forza nei vagoncini e condotti agli ascensori. Sono giunti alla superficie a tal punto malconci, da dovere essere soccorsi dai medici della miniera. Una dozzina di feriti è stata ricoverata all'ospedale, fra le urla e le imprecazioni delle donne e dei crumiri.

I minatori rimasti nel fondo della galleria hanno fatto sapere alla direzione della miniera che ad una aggressione come quella di oggi sarà ripetuta, anzichè difendersi con i pugni, useranno gli arnesi di lavoro.

La notizia della lotta si è diffusa in un baleno in tutti i villaggi all'intorno della miniera, verso la quale, nel pomeriggio, convergevano migliaia di minatori decisi a infliggere ai loro avversari una seria lezione. Per fortuna la polizia è stata avvertita in tempo. Drappelli di *policemen* a cavallo hanno circondato l'ingresso del pozzo e scortato i crumiri fino alla stazione. Gravi disordini sono scoppiati, però, mentre il treno passava attraverso la cittadina di Merthyr.

La folla ha scagliato pietre contro i vagoni, infrangendo i vetri dei finestrini e ferendo alcuni minatori. La situazione ha assunto presto un carattere così minaccioso che la polizia ha dovuto effettuare varie cariche. Lotte a corpo a corpo hanno avuto luogo fra minatori e poliziotti; uno di questi ultimi ha riportato la frattura del naso. Un'ispettore, grondante sangue da una ferita alla testa, è stato raccolto e condotto privo di sensi all'ospedale.

Dopo due ore di lotta, la folla è stata dispersa, ma gli incidenti riprendevano poco dopo nel centro della città. I minatori si sono recati alla residenza dei simpatizzanti per i crumiri ed hanno distrutto a sassate porte e finestre. Nel villaggio di Tirelwis, i minatori hanno demolito l'ufficio postale. Sei persone sono rimaste ferite nella colluttazione con la polizia.

Nella regione della miniera delle Sette Miglia, l'atmosfera rimane carica di elettricità, ma nessun incidente si è prodotto oggi grazie alla misura presa stamani dal gruppo locale della federazione dei ferrovieri. Essi hanno rifiutato di lasciar partire il treno conducente i minatori non sindacati alla miniera, e la folla che all'entrata dei pozzi attendeva i crumiri per insultarli, si è ritirata inseguendo ai nuovi alterati ed alla federazione dei ferrovieri.

La polizia, per la prima volta, da sabato in qua è stata ritirata dalle adiacenze degli ascensori. Ma il presidente dell'Unione alla quale appartengono i minatori arruolati dal padronato del Galles del sud, dichiara che sono decisi a lavorare nelle miniere ad ogni costo, e che se i servizi ferroviari saranno sospesi, gli operai raggiungeranno le miniere con altri mezzi.

« Siamo decisi — egli dice — a sconfiggere gli oppositori della federazione nazionale mineraria, e vinceremo ».

Ma i minatori, nel fondo delle gallerie, molti dei quali sono già da cinque giorni, hanno mandato un loro emissario alla superficie per annunciare che a dispetto del freddo e dell'umidità tremenda, gli scioperanti non rinunceranno alla lotta che il giorno in cui i loro avversari saranno partiti. La direzione della miniera è stata pure avvertita che nessuna trattativa sarà intavolata sull'impiego della mano d'opera non sindacata.

L'affare Kutepoff

Un russo arrestato a Bruxelles alla vigilia di fornire delle prove

Parigi, 16 notte.

Si ha da Bruxelles che nel momento in cui si apprende che l'avvocato Campinchi ha inviato una domanda di riapertura dell'istruttoria concernente la scomparsa del generale russo Kutepoff si viene a sapere anche che un russo il quale aveva promesso di fornire prove sul rapimento del generale è stato arrestato a Bruxelles, imputato di inerzia di titoli. Si tratta del russo Giorgio Arutunoff, che sotto il nome di Giorgio Agabekoff pubblicò parecchi libri in inglese e in francese fra cui i *Misteri della G.P.U.*

Il ritorno dell'opposizione
nella Scupcina di Belgrado?

Vienna, 16 notte.

La Scupcina di Belgrado dovrà procedere venerdì all'elezione della nuova Presidenza della Camera e del Senato. Su queste elezioni si concentra attualmente tutto l'interesse degli ambienti politici interni. Le rappresentanze parlamentari di tutti i partiti sono a tale scopo riunite in permanenza. Al Senato sembra assicurata la rielezione del presidente Tomisic, mentre la situazione della Camera sembra più difficile dato che una parte della stessa maggioranza governativa declina la ricandidatura dell'attuale presidente Siric. Se in occasione di queste elezioni dovessero sorgere complicazioni, si crede che il Governo procederà allo scioglimento della Scupcina alla quale l'opposizione, a quanto sembra, non si opporrebbe. Il nuovo ordinamento elettorale verrebbe in tale caso proclamato per mezzo di una ordinanza governativa e non votato come legge.

I cinque banchieri rapiti sono sani e salvi

Baltimora, 16 notte.

Il console degli Stati Uniti nello Stato di Sonora (Messico) ha informato il segretario di Stato Cordell Hull che i cinque banchieri americani che erano stati rapiti dai briganti durante una partita di caccia sono sani e salvi.

L'arresto di William Fox
magnate del cinematografo

New York, 16 notte.

Il magnate del cinematografo William Fox è stato tratto in arresto ad Atlantic City, per avere rifiutato di comparire davanti ad una Commissione federale per fornire spiegazioni su talune operazioni finanziarie da lui intraprese.

Il Fox, dopo aver edificato l'enorme impresa cinematografica, aveva perduto in gran parte la sua fortuna, e tentava ora di rimediare la sua società.

Il cadavere di un cecoslovacco
levato alla frontiera bavarese

Vienna, 16 notte.

Il quotidiano di Praga « Ceske Slovo » informa che nei pressi di Klattau, al confine fra la Cecoslovacchia e la Baviera, è stato trovato ieri il cadavere di tale Guglielmo Osborn, cittadino cecoslovacco scomparso da Monaco nel luglio scorso.

Poichè l'Osborn non è stato derubato e non aveva nessuna ragione di suicidarsi, non si esclude che possa trattarsi di un delitto politico.

LA MODA
Per le signorine

Soltanto qualche anno fa vi era un grande distacco fra un abito giovanile e una toeletta da signora. Questa differenza era molto osservata e ben distinta. La moda di oggi non varia molto tanto per le signorine come per le giovani signore o anche per quelle di una certa età; ma vi sono diversi modi d'interpretarla: il modello resta quello che è nella forma, ma essenzialmente diverso in un altro a seconda di chi lo porta. E così deve essere infatti, nulla è più di cattivo gusto che una ragazzina vestita di stoffe vistose, di pellicce troppo ricche e di cappellini di gran prezzo; oggi in moda per il giorno è sportiva e semplice in genere, e per le molto giovani lo deve essere anche di più. Quest'anno le signorine avranno da scegliere quanto desiderano: la moda del tessuto è uomo, ruvido, intorcinato, originale, si adatta con grande eleganza per modelli giovanili e sportivi. Vi sono degli scozzesi a tinte unite, ed a combinazioni di colore assolutamente impreviste, con cui si fanno giacchette, giacche lunghe e cuanchine indossate con sottane e vestiti interi di velluto a costole e anche di fustagno. Per i tessuti cuciti a tinte unite e miste vi sono infiniti modelli e combinazioni moderne. Una delle idee più nuove e più giovanili è la gonna a due o quattro pieghe, in tessuto leggerissimo a tinte unite: cangiantino scozzese e pariotto in pelle scamosciata. Con questo genere di sottana sportiva e pratica si porta ancora la maglia di lana fine fatta a ferri, ma per uscire ci vuole un cappotto o una giacca che potrà essere in velluto alla cacciatora o in pelle. Per guarnire queste giacchette si fanno collettini, tasche e manopole di questi stessi tessuti.

Giacca scozzese, panciotto di pelle scamosciata, sottana in lana a tinta unita.

Tailleur in lana tessuta a mano guarnito di castoro

Le maglie di lana fatte a mano è ancora di gran moda specialmente per signorine, se ne fanno modelli semplici quasi diritti, guarniti da alte cinture di cuoio, o a catena formate da grosse maglie di metallo; scollatura quasi chiusa rischiarata da una striscia di cemisetta bianca.

Gran parte delle nuove guarnizioni di pelliccia sono fatte da strisce che girano attorno alla scollatura, che scendono dal colletto e che formano l'orlo della giacca e delle tasche. Si fanno anche in diverse qualità di pelliccia e in diversi colori: bianco e grigio; marrone e beige; bianco e nero, e sono di grande effetto, e di gusto giovanile e moderno.

Bentivoglio.

JACKIE PREVOT, la nota e simpatica stella, ama nelle belle giornate d'autunno sfoggiare modelli di tono cativo.

MANICHE E COLLO lavorati a crochet: un elegante modellino di facile realizzazione.

Tre grandi mosaici
eseguiti dalla Scuola vaticana

Due destinati a Buenos Aires ed uno alla Chiesa della Crocetta a Torino

Roma, 16 notte.

(G. C.) Alla stazione di S. Pietro sono in partenza sei grandi casse contenenti due quadri di mosaico greggio eseguiti dalla Fabbrica-Scuola del mosaico della Città del Vaticano.

I due quadri misurano venti metri quadrati e sono divisi in tre parti. Uno di essi riproduce l'Immacolata del Murillo; l'altro il Sacro Cuore. Essi sono destinati alla chiesa italiana in S. Nicola a Buenos Ayres. Ciascun quadro pesa 25 quintali.

Presso la stessa Fabbrica è in costruzione un altro grande quadro in mosaico destinato alla chiesa della Crocetta di Torino. Il quadro è rettangolare e misura ottanta metri quadrati. I cartoni sono del prof. Palchetti. Esso raffigura il Sacro Cuore avente ai lati i due Santi torinesi: Don Bosco e il Cottolengo.

Il processo di beatificazione
del Domenicano Padre Cormier

Roma, 16 notte.

Il 17 dicembre 1934 moriva in Roma, nel convento di S. Clemente, il padre Giacinto M. Cormier, 76° Maestro generale dei Domenicani. Egli fu sepolto al Verano nella tomba dell'Ordine. La salma vi rimaneva fino al 17 dicembre dello scorso anno, giorno in cui veniva trasportata e tumulata nella chiesa domenicana dei Santi Domenico e Sisto a Magnanapoli.

Date le eminenti virtù del Cormier, i Domenicani vogliono iniziare il processo per la beatificazione. Pertanto la scorsa settimana, sotto la presidenza del Cardinale Vicario Marchetti-Selvaggiani si è costituito il Tribunale diocesano per la beatificazione. Questo Tribunale diramerà una circolare nei vari luoghi dove il Padre Cormier ha dimorato durante la sua vita.

Il monumento a Oriani
sul colle Oppio

Roma, 16 notte.

Il giorno 18 corrente, sul colle Oppio, verrà inaugurato il monumento ad Alfredo Oriani, offerto dalla provincia di Ravenna a conclusione delle onoranze al pensatore romagnolo. Il discorso ufficiale sarà pronunziato dal Presidente del Senato, S. E. Federzoni.

Gli stranieri sulle nostre navi

Trieste, 16 notte.

Ha lasciato oggi il nostro porto la motonave *Nettunia* diretta nell'America del Sud. Oltre ad italiani, la motonave ha imbarcato più di settecento viaggiatori stranieri, fra cui il Ministro del Perù a Vienna. A Napoli prenderanno imbarco il Ministro argentino e numerose famiglie dell'alta società argentina e brasiliana.

Treni speciali per Merano
il 20 e il 27 ottobre

Roma, 16 notte.

Per rendere possibile a tutti gli italiani di partecipare alle manifestazioni che avranno luogo a Merano in questo periodo autunnale, il Ministero delle Comunicazioni effettuerà per i giorni 20 e 27 ottobre prossimi dei treni speciali.

Il prezzo dei biglietti per detti treni sarà accessibile a tutte le borse. Come è noto la manifestazione ippica del giorno 20 sarà la più importante dell'annata perchè verrà disputato il Gran Premio Merano, la famosa corsa dei milioni.

POCHI SFUGGONO!

Pochi adulti, particolarmente con abitudini sedentarie, sfuggono interamente alle emorroidi. L'irritazione presto diventa un tormento, ma per fortuna si può averne sollievo, applicando l'Unguento Foster. Usatilo anche per eczema e per altri disturbi della pelle. Ovunque: lire 7.—. Deposito Gen.: C. Giorgo - Milano (137). (42
(Aut. Pref. Milano n. 49718 - 18551

COME IL DIAVOLO E L'ACQUA SANTA

stanno la stitichezza e l'Euchessina. Dove c'è questa non c'è posto per la prima. La stitichezza è fonte di gravi guai dovuti all'intossicamento del sangue per assorbimento nelle tossine che si accumulano nell'intestino, il quale può essere mantenuto sempre libero e pulito dall'uso della dolce Euchessina, purgativa, rinfrescante, dilettante. Svelenite il Vostro organismo prendendo la sera una o due pastiglie di Euchessina. Manterrete così la Vostra salute perfetta. (Autor. Prefett. Torino n. 0026-2 - 1928)

PREFERITE:
GRAN MOSCATO
ROBBA MARCO CANELLI
CASA FONDATA NEL 1870
Direzione: Torino - Via Saluzzo 9
Telefono 60-040

CASE acquisto - vendita
SAVIA - V. Santa Teresa 12

PER NON INGRASSARE

bisogna che il fegato funzioni normalmente e assicuri la combustione dei tessuti adiposi. Un GRANO DI VALS durante il pasto della sera elimina le materie grasse e regolarizza le funzioni digestive. Prezzo già ribassato: lire 4. — Rappr.: E. Uhlmann & G. Manzoni - Milano - Via V. Vela 5. (632
(Autor. Prefett. n. 6815 - 24-2-1928)

DIFFIDA

ALBANO GIOVANNI, da Senna di Vercelese, non riconoscerà alcun debito ad altri atti che avesse contratto o potesse contrarre la propria moglie OTTINO VITTORIA, abbandonatasi da essa il 4 scorso corrente anno. (24035

Occhi, Orecchi, Naso, Gola
Prof. Dott. Comm. ORRIGO Via S. Ottavia, 1
(tel. 11-12 - 15-14)

MATTONELLA COLLA UNIVERSALE CEMENTATUTTO
Sonne
"LA PERFETTA" INCOLLA ATTACCA CEMENTA QUALSIASI MATERIALE
F.lli CERESA TORINO

CRONACA CITTADINA

LE CELEBRAZIONI DEI GRANDI DEL PIEMONTE

Carlo Alberto e Vittorio Emanuele II
rievocati dal senatore Francesco Salata

Arrigo Solmi, Ministro Guardasigilli, parla stasera su Amedeo VIII

Nel gran salone di Palazzo Madama il senatore prof. Francesco Salata ha commemorato i due gloriosi Sovrani del Risorgimento: Carlo Alberto e Vittorio Emanuele II. Come nelle scorse celebrazioni dei Grandi del Piemonte, un pubblico foltissimo, fra cui le massime autorità e gerarchie e le più rappresentative personalità, ascoltava il vasto lavoro. Vi si notavano S. E. il Prefetto, accompagnato dal segretario particolare dott. Prosperi; il gen. Vercellino comandante la Scuola di Guerra, in rappresentanza di S. E. Ago e di S. E. Grossi; il Comandante la Divisione, gen. Pucini; il gen. Zucchi, comandante la zona militare; il col. Brack-Papa per il gen. Mazzucco; S. E. Mapelli, Procuratore generale; il vice-segretario del Fascio, ing. Cermignani-Mucci; il vicepodestà conte Gloria; il questore comm. Marino; il grand'uff. Di Marzio; l'avv. comm. Migorino; i senatori Cian, Rubino e Lodi Leviz; gli onorevoli Emidi Bonzelli, Orsi e Bernocco, ecc.

«Uniti ed'essere invincibili»

Il sen. Salata, salutato da calorosi applausi, ha iniziato la sua orazione dicendo che la rivocazione di Re Carlo Alberto e di Re Vittorio Emanuele II, in quest'ora piena di fato, non può e non deve avere altro intento che di trarre dalla vita e dall'opera dei due gloriosi Sovrani, i mandti supremi di un'esaltazione del popolo italiano non solo alla fedeltà del Paese, ma anche alla grandezza e alla gloria; di una dedizione senza limiti a quella missione che per i Re Sabaudi fu religione; di una fede salda, contro ogni insulto del destino e ogni coalizione d'uomini, che dalle asperità saperne gli italiani apprendano ad attuare l'insegnamento supremo: a essere un'altra volta più uniti ed essere invincibili». Il grande spirito di Carlo Alberto e di Vittorio Emanuele II precede oggi, con l'esaltare cosciente del vecchio Piemonte, le legioni dell'Italia fascista, fatta tutto un fervore unità indistruttibile per la gloria del Re e agli ordini del Duce.

Una fervida ed entusiastica dimostrazione ha poi un istante interrotto l'oratore, il quale ha poi ripreso la parola per tracciare con bella sintesi, vivo e palpitante, la figura del Re Martire. Ha ricordato come sotto l'impulso di Carlo Alberto si compiacquero alle classi privilegiate non borghesità, cacciate dai nuovi tempi e dei nuovi doveri e come tutta questa nuova compagine il Re avrebbe, se pur con prudente mano, all'irreversibile avversione all'Impero degli Absburgo.

«Dopo aver tentato e sperato di colpire lo Stato oppressore con gli urti disordinati rivoluzionari, ferroviari, marittimi, egli sente ormai imminente, anche prima dei moti, l'ora di un'altra prova — afferma l'oratore. — Il Re sa che nuovi cozzi, sui campi di battaglia, quegli stessi gruppi, della nobiltà e della borghesia, che, chiedendo e favorendo le soluzioni da lui adattate dei problemi economici essenziali dello Stato, egli aveva educato ad aver fede nello Stato e nelle sue identità nazionali al di là di ogni calcolo egoistico.

«Questo è la gloria più duratura del regno di Carlo Alberto. — dice il senatore Salata. — Essa, accanto e al di sopra delle prove e delle avventure eroiche del biennio glorioso, è l'eredità solida e concreta, tramandato al grande Figlio, eredità che non può né sottrarsi né ingoiarsi. Solo osservatori superficiali possono disconoscerne.

«Il primo a smentire in finista di giustizia su Carlo Alberto è il conte di Cavour. Egli di cui son noti i dissensi, non in tutto fondati, dal Re, reagisce contro la tendenza a negare ogni nesso, anzi a creare l'abisso fra il periodo assolutio del regno di Carlo Alberto e le riforme e la guerra e l'era costituzionale. In piena Parlamento, nel 1851, il conte di Cavour rispulle dal banco del Governo «il marchio di disapprovazione» che la Sinistra vuol gettare su tutto il passato politico del Piemonte perchè, se non fosse altro, dice, «il magnanimo Re Carlo Alberto rese per dieci'anni questo Paese sanza Statuto».

«In verità, senza l'opera di Carlo Alberto, noi saremmo forse meno apparecchiati ad più forte, il Piemonte non sarebbe stato pronto all'appello così vicino alla nuova e limitata prova».

Il volo di Vittorio Emanuele II

E l'oratore ha detto che al biennio '48-'49, più che di storia, è veramente degno di poema. Insieme al suo Piemonte, vi rifulge croe e martire incoronato Carlo Alberto. Altri l'ha volato rappresentare trasfigurato da Novara, quasi irriconoscibile da quel che era stato sino al tragico epilogo. Per noi, Novara l'ha trasumanato per conferire sino al sacrificio supremo le virtù operanti in ogni tratto della sua vita. Gli ha reso giustizia per tutti il Poeta civile dell'Italia nuova cercando attorno al letto di morte di lui ai Oporto tutti gli esuli e martiri del suo tempo e della sua terra, inneggiando all'empireo, sceglie augelico all'anima sua, perfezionata con lui e Dio, per la eguale gloria e il comune dolore, il grido: «Revel in patria. Dio rendi l'Italia all'Italiani».

«Se da Novara, — intanto frutto di complesse responsabilità — non venne agli effetti lontani una luce e una forza nuove alla causa nazionale, si deve al sublime sacrificio di Carlo Alberto. In quel sacrificio da vendicare, si rimetté più saldo l'unione tra l'Italia e il Piemonte, tra lo dinastia e il popolo. Il Piemonte divenne asilo e strumento della resurrezione nazionale; tra il Piemonte e la rivoluzione italiana fu stretta una tacita alleanza; la fede serbata dietro a quell'esempio sublime dal grande figlio, che, fatto Re sul campo, doveva dare fin dai primi giorni di regno, dal convegno di Vignale al proclama di Moncalieri, un'affermazione luminosa della sua futura grandezza. E nell'affrontare ogni nuovo cimento, Vittorio Emanuele II ha sentito nel cuore — sommo conforto e sommo orgoglio — la sicurezza — come profeticamente nel Sessantasei — di poter sciogliere pienamente il voto fatto sulla tomba del magnanimo Genitore.

Rialacciandosi al sacrificio di Carlo Alberto dopo Novara, l'oratore con rapida sintesi ricollega quello che era l'eredità del padre all'opera futura del Figlio, che già dal convegno di Vignale al proclama di Moncalieri, mallevadore del suo diritto di vita e di gloria, può per la prima volta nella sua nuova storia fare da sè».

Con una vibrante, calorosa dimostrazione al Re e al Duce si pubblico che accolse la sala ha salutato il termine della celebrazione e con l'illustre oratore si associa vivamente compiacinte le autorità.

* * *

Col programma che abbiamo ieri pubblicato, avrà luogo oggi, a chiusura del ciclo delle Celebrazioni dei Grandi Piemontesi, un rapporto interprovinciale di tutte le rappresentanze delle Unioni e dei Sindacati Professionisti e Artisti del Piemonte. L'adunata è per le ore 10 di stamane alla sede di via Conte Rosso n. 1. I partecipanti indosseranno la divisa fascista senza decorazioni.

Questa sera alle ore 21, al Teatro Regio, S. E. il prof. Arrigo Solmi, Ministro di Grazia e Giustizia, commemorerà Amedeo VIII, primo Duca Sabaudo. Con questa conferenza si chiude il ciclo delle Celebrazioni dei Grandi Piemontesi, dovuto all'iniziativa del Duce e organizzato dalla Confederazione Fascista Professionisti e Artisti.

Per iniziativa della Confederazione Fascista Professionisti e Artisti, in seguito ad accordi presi col R. Provveditore agli Studi, stamane, dalle nove alle dieci, numerose rappresentanze di alunni di tutte le scuole elementari torinesi si recheranno coi rispettivi insegnanti a portare un omaggio floreale ai monumenti cittadini che ricordano sovrani e personalità commemorati nel corso delle Celebrazioni piemontesi.

La riunione degli stranieri residenti a Torino

Serata singolare, quella di ieri sera al Circolo degli Artisti; ricca di risultati significativi, nella sua schietta semplicità. Il Comitato d'azione per l'universalità di Roma, di cui il dott. Signoretti è da poco commissario per Torino, ha voluto convocare gli stranieri residenti nella nostra città: a proprio nella prima riunione da loro voluto illustrare l'attuale situazione politica. Perciò si parlava di schiettezza e di semplicità: poichè si sono dette subito, e per prime, le cose che più stanno a cuore all'Italia; e si sono dette senza veli, apertamente; e sono apparse naturali, umane, e per ciò giuste. Atmosfera raccolta e cordiale quella che ha circondato l'oratore, che ha conversato come può conversare soltanto chi conosce a fondo l'argomento di cui tratta, e unisce poi alla competenza il calore.

Ripetere in poco quel che il dott. Signoretti ha detto ieri sera non è cosa facile: è stato un esame, sicuro e dettagliato, della situazione, quale si è venuta determinando negli ultimi anni, e poi negli ultimi mesi, persino negli ultimi giorni. Ma questo ci sembra istanto da dire: che gli stranieri lo hanno seguito con interesse, lo hanno applaudito, si sono sentiti, prima che stranieri, uomini giusti, di fronte alle sue giuste e umane parole. Chi è per l'Italia, oggi, è per la pace; chi è contro l'Italia è contro la pace. L'Italia vuole agire, ed agisce, con giustizia; e giusto è non solo il suo modo di agire, ma il suo fine, che è quello di conquistarsi un posto al sole. L'Italia, infine, non compromette la pace; ma invece la comprometta chi le si oppone. Ma quali e quante argomentazioni abbia proposto all'attento uditorio il dott. Signoretti, con la sua semplice e comunicativa parola, non possiamo qui dire.

Alla fine, si aggiunsero agli applausi i commenti. E due stranieri vollero prendere la parola proprio dalla pedana: il signor Danilowic, persiano, e il signor Santos Quiros, della Costarica. Parlarono il primo in francese, il secondo in italiano: tutti e due portando, vivacemente, il dono della loro lingua comprensione al buon diritto dell'Italia.

Il dott. Signoretti, infine, concluse, esprimendo il voto che gli stranieri di Torino vogliano ancora sempre concorrere così numerosi agli appelli del C.A.U.E.; e spiegò come da essi si attenda non già opera di propaganda nel senso che si usa dare a questa parola, ma un'affermazione di verità che giunga ai loro connazionali. Soltanto conoscerla vuol essere l'Italia, nella sua fede, nella sua laboriosità, nella sua appassionata comunione con il Capo. Poichè conoscerla è a un tempo riconoscere le sue giuste aspirazioni.

Alla serata, alla quale parteciparono parecchie centinaia di stranieri, intervennero i rappresentanti del Prefetto e del Podestà, il vice-Segretario federale ing. Tuaon di Revel, il console Moreno, il segretario del Guf prof. Stampini, e numerose altre personalità cittadine. L'on. Orsi, presidente del Circolo degli Artisti fece gli onori con larga signorilità; e aduno infine le autorità e moltissimi stranieri, trattenendoli ancora insieme uniti in cordiale affiatamento.

La riunione del Direttorio del Sindacato dei Veterinari

Ha avuto luogo nei giorni 14 e 15 corr., presso l'Un. Provinc. della Confederazione Professionisti e Artisti, la riunione del Direttorio del Sindacato nazionale fascista dei veterinari. I lavori avevano lo scopo di esaminare i problemi inerenti all'organizzazione della categoria e alle sue aspirazioni intese a rendere sempre più intensa e proficua la collaborazione nel campo dell'igiene, degli approvvigionamenti annonari, nonchè per la difesa e incremento del patrimonio zootecnico, parte cospicua della ricchezza nazionale. Oltre a questi problemi che rivestono, specie nell'attuale momento, tanta importanza per il contributo alla piena efficienza delle forze del Paese, sono state trattate questioni di carattere culturale e assistenziale.

Alle discussioni hanno partecipato tutti i membri del Direttorio, perfettamente compresi del loro doveri verso la Patria e verso propri organizzati. La riunione si è chiusa con l'invio di telegrammi di omaggio alle superiori gerarchie, con un fervido saluto augurale ai numerosi colleghi volontari e richiamati alle armi per l'Africa Orientale e con un vibrante «saluto al Duce».

La riapertura del Carignano confermata per il 26 ottobre

La riapertura del Teatro Carignano, completamente rimodernato, è confermata per il 26 ottobre col debutto della Compagnia di Ruggero Ruggeri, che vi rappresenterà *Più che l'amare* di Gabriele d'Annunzio. Questo avvenimento coincide con l'inaugurazione ufficiale dell'anno comico, che, come avverrà a Roma ed a Milano, sarà tenuta, per disposizione dell'Ispettorato del Teatro, da una personalità del campo artistico teatrale. La cerimonia avrà luogo al Carignano prima dell'inizio dello spettacolo. Daremo in proposito altri particolari, non appena sarà designato l'oratore ufficiale e saranno note le modalità della cerimonia in parola.

Una funzione in suffragio di Cesare Revel

Stamane, trigesimo della morte del console Cesare Revel, nella chiesa della Crocetta in corso Peschiera 21, sarà celebrata alle ore 11, una Messa in memoria del compianto camerata. Tutti gli ufficiali della 2a Legione residenti in Torino, sono invitati a presenziare alla funzione. Uniforme ordinaria grigio verde.

L'arrivo di S. E. De Vecchi

Con il treno di lusso delle ore 8,20 è giunto ieri mattina da Roma S. E. il gerarca Cesare Maria De Vecchi di Val Cismon, Ministro per l'Educazione Nazionale, Quadrumviro della Rivoluzione. Erano a riceverlo alla stazione il Prefetto, S. E. Giovara, ed altre personalità.

Il raduno dei periti commerciali

Nella sede dell'Unione provinciale dei professionisti e artisti, si è inaugurato il raduno interregionale dei Sindacati interprovinciali Periti commerciali di Torino, Genova e Milano che rientra nel novero delle celebrazioni piemontesi. Nel contempo ha avuto luogo la riunione del Direttorio del Sindacato nazionale fascista Periti commerciali. Alla cerimonia inaugurale sono intervenuti il vice-Prefetto Vicario in rappresentanza di S. E. il Prefetto, il comm. Maiola, presidente di Sezione della Corte d'Appello per la Magistratura, il comm. avv. Maierino, presidente dell'Unione provinciale, i dirigenti dei vari Sindacati interprovinciali con largo stuolo di iscritti e numerose altre personalità.

Bollettino Demografico

18 OTTOBRE 1935-XIII

Nati vivi	29
Nati vivi e morti prima della denuncia	—
Nati morti	4
Morti	19
Matrimoni trascritti	14

I cani
sono intelligenti?

Sono le sei di sera. I portici di via Roma offrono un comodo riparo alla pioggia sottile per la folla elegante e variopinta che va e spasso. Una signorina-eleganti sima, molto bon, con le ciglia degli occhi così cariche di rimmel che verrebbe voglia di appenderci i lampioncini giapponesi, si lascia trasportare oziosa dal lento passeggiare del prossimo.

A fianco della signorina trotterella un cane. Uno di quei cani che la proprietaria, se l'interrogante, si affretterà a dirvi che è razzissimo, intelligentissimo, più che esotico, e che costa un patrimonio. (Per me è una di quelle bestiole orribili, che non sai nemmeno se camminano a marcia avanti o a marcia indietro). La cara bestiola, a un tratto, senza che la padrona abbia avuto nemmeno il tempo di batter ciglio (cosa del resto complicata, dato il rimmel) dà uno strappo al guinzaglio, trascinandolo dietro come una scia, scappa come una freccia, passando fra le gambe di un attempato commendatore quasi atterrando un giovanotto. Una ventina di metri più in là, la corsa del seguito in miniatura si arresta sulle scarpe di un distinto signore, che, a braccetto della sua metà, sta guardando una vetrina. Le prodezze del bravo cane però non finiscono qui. Senza nemmeno riprendere fiato, inizia una serie di salti acrobatici, accompagnati da festosi mugolii (se non avesse avuto il pelo che la ricopriva, vi racconterei anche che agitava la coda). Ma è palese che il distinto signore non gradisce queste turbinanti attestati di amicizia. Cerca, con qualche circaspetta pedatina, di allontanare l'importuna bestiola. Macchè, niente. Il cane è accanitissimo.

Il distinto signore cerca disperatamente di distrarre la sua compagna, intavolando una dotta discussione sulla merce esposta. Ma siccome la sua compagna ha ormai scoperti gli strani balzi di quell'ignoto animale, al povero signore non resta altro che allungare un solennissimo calcio pieno di rancore al diabolico cane, che, in conseguenza di alcune leggi fisiche, con bellissima traiettoria viene scaraventato contro una colonna.

La signorina, padrona del caro tesoro, che da lontano, alquanto perplessa, aveva assistito alla scena, a questo punto non ne può più e, fuori della grazia di Dio, corre a raccogliere il suo gualcito cagnolino. Poi, rossa in viso, gli occhi furibondi, rivolta al distinto signore, fulmina:

— Giulio, sei un mascalzone senza cuore!

E resi a Giulio Barberi, abitante in via Bazzano Pilo 22, non è rimasto altro da fare che rivolgersi ad un noto giurista della nostra città, specialista in materia, visto e considerato che la sua signora ha fatto altrettanto.

Morale: non regalate mai cani alle vostre amiche, e, se vi siete costretti, guardatevi dai cani esotici, che sono fra i più oretini della specie.

I SOLITI FUTILI MOTIVI. — Il muratore Giuseppe Matera, di anni 26, da Cavaria, venne a diverbio col collega Francesco Oliveri, pure da quel paese, finendo con un cozzo contro la loro cattiveria.

PER USTIONI di secondo grado al braccio destro si limita Maria Colliano, d'anni 4, inciampando accidentalmente in un tubo bollente, era medicata al San Lorenzo. Guarirà in quindici giorni.

INVESTITO DA UN'AUTO in piazza Carlina, si ritrova Edoardo Fontana di Antonio, d'anni 54, abitante in via Bonvicino 5, riportava contusioni al capo, guaribili in dodici giorni.

UNA FERITA LACERO-CONTUSA al capo ha riportato Iole Celestina Rollino, di anni 23, residente a Borgaro, cadendo in bicicletta. Guarirà in quindici giorni.

STATO CIVILE

18 ottobre 1935-XIII

Sangermano Noè fu Benedetto e fu Ardizio, ingegnere, n. E. Passo 22 anni, di Asiago, coniugato, n. Torino 22 - Locati Ella Alba di.

Vegliolli Rosa di Salamino, d'anni 42, di S. Dana Alpi, casalinga, n. Santhia 76.

Bear Vittorio di fu Guido, d'anni 4, di Torino, n. Torino 27.

Cherra Giuseppe fu Dom., d'anni 67, di Torino, commerc., n. Fabriano 1868 - **Luzzaro Meniere** di Gottardo, d'anni 35, di Il. Alpes, agente, n. S. Lanzo 75.

Finarino Delfino fu Abate, d'anni 74, di Moncrivo, agricol. n. Castelnuovo 75.

Fasano Gioachino fu Domenico, d'anni 71, di Napoli, oper., n. S. Massimo 4 - **Foletto Carlo Ugo**, d'anni 4, di Torino, via S. Quintino 36.

Spagnotti Luigi fu Pelier, d'anni 56, di Torino, parcaio.

Pognant-Gros Paola fu Giuseppe, d'anni 92, di S. Giorio, contadina.

Starabbi Sara ved. **Morellini**, d'anni 77, di Asaro, casalinga.

Convero Margherita di Giuseppe, di mesi 4, di Torino.

Allara Luigi, di giorni 18, di Torino - **Pozzo Felice** fu Giovanni, d'anni 68, di Borgaro d'Asti, pensionato.

Mazzini Silvia fu Salvatore, d'anni 44, di Verna, casalinga.

Elicario Giuseppina m. **Meiss**, d'anni 54, di Bogesimo Mont., contadina - **Marello Giuseppe** fu Giovanni, d'anni 39, di Pecone, contadino.

Rossi Caterina fu Giuseppe, d'anni 9, di S. Giorgio C., casalinga.

Seguendo la Cronaca

da BIANCHI
AI PREZZI MINORI
CORONE MORTUARIE
ARTICOLI IN BRONZO
e oggetti per Camposanto: nuove creazioni, fiori artificiali, palme, lampade, articoli in ferro battuto, in ceramica, in celluloide, ecc.
Via Viotti, fronte Torre Littoria.

1830-1935-XIII
Dopo oltre un secolo dalla sua fondazione (non sede nella vecchia via Roma dove svolse sempre la sua attività) la nota Ditta
F.lli NICOLA Succ.
è ritornata ora nella medesima strada rinnovata.
Via Roma ang. Principe Amedeo
è il nuovo indirizzo di questa Casa di fiducia che gode le generali preferenze per le sue ottime biancherie e tessuti.

da BIANCHI
GIOCATTOLI
AI PREZZI MINORI
di quelli di lusso ai modesti.
Nuove esposizioni per bambini.
Via Viotti, fronte Torre Littoria.

GLI UOMINI ELEGANTI
danno la preferenza alla
Sartoria G. Capella, P. Micca 17
linea impeccabile, taglialori provetti, belle stoffe, minimi prezzi.

CASSEFORTI G. POESIO
Via Alfieri 32 - Tel. 47-124
Armadi e Cassette da murare.

PELLICCERIA F.lli GIORGI
S. Fruse, Paola 15. Manicotti persian 2200; cat-mosqué 1700; taipa 375; renards argentés da 650 in più

TEATRI: Spettacoli d'oggi

ALFIERI (Stagione lirica). Ore 21,15: Rigoletto di G. Verdi.
ROBBINI (Corso Regina Margherita 266). Ore 21,15: Addio passato.
ROMANO (Corso Giulio Cesare 217). Ore 21,15: La signora senza ieri.
PALAZZO CARIGNANO. Mostra antiche stoffe.
CHIARELLA: Ore 17 e 22: Gran Varietà.
BALBO: Spettacoli di cinematografo.
SUPER-DANZE: Ore 21: Serate Canottieri.
CAY DANZE: Dalle 17 alle 18 e 21.
Le nuove scuole del Risorgimento.
SELECT DANZE: Spettacoli, 17 e 21.
CAUDIO DANZE: Serata Giandubbati.
MAFFEI: Ore 17 e ore 22: Gran Varietà.

Spettacoli cinematografici

AMBROSIO: «Il Conte di Montecristo». Elissa Landi, Robert Donat.
STATUTO: «Fedora». Marie Bell.
CHIARELLA: Attrazione e spogliarello Varietà.
IDEAL: Teatro dei Varietà e Varietà.
BALBO: «La donna che amo» e Rivista Torricelli: Fiamma, Diverti L. 3.
ALPI: «Il delitto perfetto» e «L'Eroe».
MASSIMO: «Parata di primavera» con musiche di Robert Stolz.
SAVOIA: «Una notte a New York».
ITALIA: Teatro Kursaal Diavoli. Lire.
IMPERIALE: Piazza della S. Trinità
CORSO: «La sedova allegra» Stevenson.
REX: «La donna è mobile» Crawford.

I divertimenti

SERVIZIO SPECIALE
ISTITUTO NAZIONALE LUCE
per l'AFRICA ORIENTALE
Le vittoriose avanzate delle truppe italiane verso Adua
oggi al CINEMA AMBROSIO
Continuano intanto affollatissime le repliche dell'appassionante film *Il Conte di Montecristo*, dal capolavoro di Alessandro Dumas.

NOTTURNO
di MACHATY
(autore di ESTASI)
quanto prima all'AMBROSIO
Estasi, animatissimo e premiato l'anno scorso a Venezia, non potè apparire per taglioli censurie sugli schermi italiani. Era il terzo film dopo *Erotikon* (proiettato per due anni di seguito a Parigi) e *Il bacio del soldato Schicckj*, e fu elevato alle stelle. Un capolavoro!
NOTTURNO
non ha l'audacia corrosiva di *Estasi* nell'assunto e negli sviluppi, ma è opera ugualmente ardita per concezione e magistrale per realizzazione. Con questo suo lavoro il Machaty (di origine italiana, suo nonno era un Macatti) si pone definitivamente nella schiera dei Clair, del Pabst, del Mamoulian, dei Vidor, degli Sternberg, dei Genina e dei migliori valentuomini della cinematografia internazionale.
NOTTURNO
possiede interpreti di vero valore: *Hans Stüwe*, il protagonista; *Rita Hyrost* e *Mirko Boja*, due bellissime donne violentemente contrastanti: *Donata Boja*, una bimbetta espressivissima di 5 anni, che sostiene la parte del bimbo Dreamy.

IL FIGLIUOL PRODIGO
trionfatore a Venezia
trionfa anche a Torino
al CINEMA ALPI
Non c'era da dubitarne: è bastato l'annuncio di questo eccezionale spettacolo per far gremire in modo specialissimo le gallerie e le platee del *Cinema Alpi*.
LUIS TRENKER
ideatore, interprete e attore meraviglioso; sbalordisce la folla sotto ogni aspetto della sua dinamica e sorprendente attività.
Il figliuol prodigo è un vero capolavoro che non dimenticherete.

Imminente BUSTER KEATON
allo STATUTO!
IL RE DEI CAMPI ELISI
è la più recente delle sempre spassose creazioni di Buster Keaton. Questo mimo e clown, unico nel suo genere, non mancherà di novità per i suoi ammiratori ed ogni suo nuovo carosello di avventure è ripremiato di ilarità, di buffonate, di ritrovati nuovi di zecca. Anche *Il Re dei Campi Elisi* è ricco di mille piacevolezze e le risate scroscieranno ad ogni episodio.

Oggi al CINE CORSO

La vedova allegra

Orario: ore 14,30 - 16,30 - 18,30 - 20,30; *ultimo spettacolo* ore 22,30. Prezzi ribassati: L. 5; L. 6; L. 8.

NAZIONALE: Miascaite dell'Aeroporto

Ultimi due giorni

Milizia DICAT. — Gli ufficiali inferiori, ingegneri, ecc. alla chiusa della Crocetta (corso Peschiera 21) per assistere alla Messa che verrà celebrata in memoria del compianto camerata console Cesarino Revel. — Questa sera, ore 21, riunione alla caserma Cavarzere degli ufficiali del 5o e 8o gruppo batterie a cavallo ore 21, riunione alla caserma Cavarzere 4.a e 2.a batt. e 3.a batt. del 5.o Gruppo.

Gli Comforta a Michele Bianchi. — Questa sera ore 21 adunata

Vita finanziaria commerciale e agricola

BORSE ITALIANE

TORINO, 16. — Le migliori disposizioni del mercato e una accentuata attività hanno caratterizzato la seduta odierna. Hanno riscosso maggior favore Fiat, Viscosa, Ilva, Montecatini e Mediterranei.

TITOLI	Quot.	TITOLI	Quot.
Rendita 5%	99 25	F. C. E.	70 —
Id. cons.	95 50	Sipe	34 50
Redim. 5%	98 75	Edison	208 —
Id. cons.	98 —	Fiat	91 [illegible]
B.T.S. 1940	101 50	Sasibiliana	665 —
Id. 1941	101 50	Zolfidi	1,75 —
Id. 1943 (6)	97 —	Telefoni	64 —
Torino 4½	107 —	Buoncamino	140 50
Id. 5%	100 —	Ilva	170 50
S. Paolo 4½	102 50	Ansaldo	30 25
Id. 5%	101 50	Fiat	511 —
Istituto 5%	101 —	C. I. R.	102 —
Id. 4½	102 —	Schiapparelli	4 75
Credito 5%	101 —	Mira Lanza	660 —
Id. 4½	102 —	Montecatini	265 —
Id. 4%	101 —	M. Adriatica	32 50
B. Italia	1355	Montevecchio	150 50
Lloyd Sab.	11	Acqua Pol.	153 —
Mediterr.	490 —	Ubaldo	47 —
Meridion.	510 —	V. Ansaldo	30 25
Torinese Nord	140 —	Lane Borg.	1340 —
Navig. A. I.	106 —	Valli Lanif.	22 —
Italcable	11 25	Viscosa	270 50
Elettr. A. I.	95 50	Beni Stabili	180 —
SIP	12 —	Cartiere It.	140 —
Terni	102 50	Burgo	242 —
Cabiaterra	149 50	Fiora Rom	150 —
Meridi. 33	215 —		

CAMBI: Parigi 61,30; Belgio 207,75; Londra 80,80; Svizzera 402,75; Olanda 824,50; New York 12,51; Germania 4,9538.

MILANO, 16. — B. Italia 1330; Credito 613; Medit. 516; Meridi. 510; Vetrerie Conc. 195; Rubatti, 46; Cantoni 1050; Terlizi 54; Dubini 60. Val Pirelli 71,50; Olcese 208,50; Stampati 555; Cosio 315; Linificio 316; Rossari 535; Rotondi 260; Tosi 26. Ord. Meridi 14; Via Monti 224; Bastardo 995. Rossi 31,50; Tarsarini 97; Cucirini 3250; Bordoni 2; Snia 381; Picchetti 50,50; Burgo 2540,50; Ansaldo 30; Ilva 172; Rotondi 11, 1051; Amiata 26; Montecatini 164; Idrolitar 179; Breda 138; Bianchi (ex Isotta 25; Fiat 342; Bastogne 47; Cabiaterra 146,50; Pirelli 162. Ord. 227; Hispano 240; Reno 228,50; Val d'Arno 150; Alfa Italia 86; Emi 500; Terme 43. 521; Gualino priv. 115, ord. 80; Neon 67,50; Edison 250; Pirelli 205; Sip 46,75; Tirso 78; Viscosa 355; Meridi. 10, 218,50; Terni 101; Unes 9,75; Italcable 87,50; Tessuti 61; Ilbiltil. 157; Zerbi. 375; Zuccli. 12,10; Raffin. 377; Italcem 14,25; Linoleum 105; Petroli 220; Aedes 75; Lombarda 105; Cisalpine 11, 7,75 10; Eredi Ansal. 79; B. Sicula 150; Safilaria 21; Burani 16,50; Alberghi 46; Italcem. 311. Pirelli 11, 1025; Pirelli e C. 268; Brasiol 76; Dell'Acqua 198; Ass.ni Generali 5050.

I Fondi Pubblici, dopo le sedute eccellenti, ristagnano alla compilazione del listino ufficiale le quotazioni precedenti. I maggiori vantaggi si notano per l'intero comparto tessile, Fiat, Edison, Ilva, Pirelli, Breda, Centrale, Ansaldo e Sip.

OBBLIGAZIONI

Rendita 5% 99,85; Ferrovie it. 3% 253; Cassa 3% 445, id. 5,50% 449; Cons. Pubbl. 5% 425; I.R.I. 4,50% 413; Elettr. 5,50% 515,85; Danubio Savia 154, Stet 4% 510; Prestito Autostrade 4% 500, id. 7% 698; Pr. Bulgaro 7,50% 105; Pr. Germanico 7% 170; Pr. Littorio 1938 5% 356, id. 1941 5% 470; Pr. Young 5,50% 309; Pr. Polonia 7% 420; Pr. Rameno 7% 350; Pr. Stato A. Pino lo 7% Saiko; Pr. Unghereso 7% 164; C.R. Bologna 5,50% 391, id. 4% 304, id. più 5% 4% 307; C.R. Milano 5,50% 504, id. 4% 425, id. più 5% 4% 425; Cons. danno. ipot. 5% 500, id. più 5,50 472 4ud; Cons. Cred. Mini. 4% 500, id. 5% 4% 506,75; Banco Lariano 4% 501, id. più 5% 4% 501; C.F.D.P. Sicilia 5,50% 473, id. 4% 401, id. più 4,50% 5% 4% 463; Cred. Fond. Sarde 4% 373, id. più 4,50% 5% 4% 378; Id. C.F. Trel. 5% 383, id. più 5% 4% 404; id. id. Venezia 4% 393, id. più 5% 4% 399,50; Cons. Pubbl. mill. 4% 456, id. o. Tel. 4% 438; Cred. Sicilia 6,50% 465; Id. F. Roma 5,50% 378,50, id. 4% 395, id. più 4,50% 5% 405; I.M.I. 5% 491; id. Edilizia 5,50% 323,75, id. 4% 326,50; S. Paolo Torino 5,50% 570, id. 5,50% 488, id. più 5% 4% 428; Cons. Istituto Pol. 4% 431; Unif. Milano 4% 78,35; Antonio Bernino 6% 466; Autostrade Toscane 6,50% 395; Mediterranee 4% 364, id. 5% 448; Meridionali 3% 280; Nord Milano 4% 410, id. 5,50% 455, id. 5,50% 470, id. 6% 478; Adriatica 5% 435; Edison 6% 448; Emiliana 6% 451; Sud 6% 490,50; SIP 6% 416; Terni (Società) 6% 415; Trezzo 6% 443; Cisalpina 1934 6% 438, id. Cucirini 5% 500, id. 1934 6% 413; Sesto 5% 501, id. 6% 416; Meridi. 5% 447, id. 6% 462; Alpi 6% 435; Stippel 6% 420; Unes 6% 419; Cons. Pers. Ecca. 4,50% 405; Centrale 5% 396; Rinascente 6% 392,50; Unif. Canap. Naz. 6% 468.

GENOVA, 16. — Cr. Mid. 4% 370; S. Paolo 4% 424; B. Italia 1338; Navigazione Gen. Merid. 505; Medit. 425; Rubattino 5er; Lloyd Sab. 510; Alta It. 111; Pulare 14; Cat. Medit. 14,50; Sidac 285; Monte 152; Anilana 25; Ilva 171; Ansaldo 42,50; Metalli 16, 186; S. Giorgio 1927; Fiat 515; Unes 9,75; Sip 47; Terni 153; Erid. 37,50; Zerbi. 12,10; Raffin. 378; Dell'Acqua 197; Molini 208; Aedes 78; Beni Stabili 103.

TRIESTE, 16. — Adria 55; Cantieri 12,50; Lib. Triest. 36,50; Lloyd 68,50; Peninsula 235; Assic. Gen.li 5500.

CONSOLIDATI (15 ottobre 1935)

	Milano	Genova	Roma	Trieste
Rend. 1906	76 85	76 90	76 75	76 —
Red. 3,50	94 25	94 20	94 —	94 25
B.N. 1940	91 50	91 50	91 50	91 50
» 1941	91 50	91 50	91 50	91 50
4½ lord.	85 —	85 —	84 50	85 —
Ven. 5½%	78 05	78 90	79 75	79 25

CAMBI

Stati Uniti	12 31	12 34	12 34	12 34
Inghilt.	60 50	60 50	60 50	60 50
Francia	81 90	81 90	81 90	81 90
Svizzera	400 75	400 75	400 75	400 75
Argentina	—	3 20	—	—
Belgio	207 75	207 75	—	—
Canadà	61 30	61 40	—	—
Germania	402 50	402 50	—	—
Olanda	820 50	820 50	—	—
Spagna	108 50	108 50	—	—

MERCATI DELLE UVE

Acqui, 16. — Moscato bianco media 5,25; barbera media 5,25; uvaggio rosso media 5,15.

Alessandria, 16. — Uve da vinificazione al Qle L. 5,40-4,50.

Asti. — Barbere 5,45 al log.; uvaggi 4,50.

Alba, 16. — Dolcetti da L. 4 a 4,75 al mg., media 4,37; barbere da 5 a 5,60, media 5,28; uve diverse da 4 a 5,10, media 4,55.

Modena, 16. — Lambrusco Sorbara al Qle L. 28-35; id. Salamino 24-28; id. a grappolo rosa 24-28; comune di prima qualità 18-23; d'oro 22-25; bianco di Castelfranco e Piumazzo 22-25; uva calle, Lambr. a grappolo rosa 26-30.

Ozzano, 16. — Uva nera comune da vinificazione al Qle L. 30-44; uvaggi misti 30-36.

Salsuzza, 16. — Prezzo da L. 3.50 a 4.50 il log.

S. Sebastiano Curone, 16. — Uva nera da vinificazione al Qle L. 30-37; id. scelta da vinificazione 35-40; uvaggi 25 comuni 30-35; uva di pianura 27-32.

Stradella, 16. — Uve mattonate al Qle L. 24-27; id. mezzalone 28-32; id. tino di collina 35-45; bianca 22

PRIMO SALONE
INTERNAZIONALE
AERONAUTICO
Milano - Palazzo dello Sport - 12-28 Ottobre 1935-XIII
MASSIME RIDUZIONI FERROVIARIE
VISITATELO

Aut. Pref. Torino 190-1 del 21-9-29-VII.

LA DONNA durante tutta la sua vita è tormentata da disturbi di varia natura dipendenti esclusivamente dalla circolazione del sangue. La pubertà, durante la quale la donna diventa veramente tale, e l'età critica, durante la quale cose di estrema importanza avvengono talvolta tutta una esistenza lasciando segni indelebili nell'organismo femminile.

I tribuli mensili, la gravidanza, la maternità si presentano alla maggioranza delle donne come un temuto pericolo e tali periodi vengono attesi con giustificato timore quando non si è pensato a neutralizzarne e ad allontanarne i malefici effetti con cure adatte.

Quando il sangue ristagna intervengono nella donna disturbi ulteriori di varia gravità: PERDITE, DOLORI, SENSO DI PESO, PRURITI, e disturbi di carattere generale quali CALDANE, EMICRANIE, DOLORI AI RENI, PALPITAZIONI, CRAMPI, CRISI DI NERVOSISMO, MALATTIE DELLA PELLE, ASMA, VARICI, TUMORI, FIBROMI, EMORROIDI, ecc. ecc.

IL DEPURATIVO DEI MONACI DI S. SIMONE

Composto di soli succhi di piante

CON LA SUA AZIONE RETTIFICATRICE ELIMINA DALLA CIRCOLAZIONE LE SOSTANZE GRASSE E I PRINCIPI TOSSICI CONTENUTI NEL SANGUE, RISTABILISCE L'EQUILIBRIO CIRCOLATORIO. — FLUIDIFICA IL SANGUE E RINGIOVANISCE — PREVIENE MOLTE MALATTIE. — DA' SOLLIEVO E RISANA IL DEPURATIVO SAN SIMONE DONA AL VISO UN COLORITO SANO, RENDE I MUSCOLI ELASTICI, E IL CORPO PIU' LEGGERO.

IN TUTTE LE FARMACIE

FARMACIA S. SIMONE - Via Garibaldi, 13 - Torino

Leone

SONO LE PASTIGLIE DI ESPORTAZIONE MONDIALE
superiori a tutte per profumo, sapore, efficace azione digestiva e dissetante
perchè fabbricate con procedimenti speciali
LE TROVATE OVUNQUE — FORNITORI di S. A. R. il DUCA DI GENOVA

CACHET FAIVRE
ANTI-NEVRALGICO CLASSICO

Pubblicità Economica

1) ANNUNZI D'INDOLE COMMERCIALE
L. 1,80 per parola - Minimo L. 18

CEDESI, pistone, bilancini, morse, trapano, forgia, attrezzi, occasione. Telefonare 63-731. 24047

OFFICINA meccanica con fonderia ottone e bronzo, presse per imbutire, presa ceramichina, presse a bilanciere, tornerie, saldatura, assumerebbe lavori guerra. Scrivere cassetta 14 A, Unione Pubblicità Italiana, Milano. 5507

A. A. A. Importante Fabbrica Italiana cerca rappresentanti bene introdotti cantieri, arsenali, officine navali, officine meccaniche per vendita sotto in metalli speciali Inox e Borghi, metalli antiferrosi per pacchetti, inoltre offresi vendita serie refrigeranti. Indirizzare Michelassi, Garibaldi 4, Genova. 23899

3) SOCIETA', CAPITALI, RILEVI DESSIONI AZIENDE
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

ARRIANO 200.000 immediati mutui ipotecari cauz. Olivero, Pio Quinto 20.

AFFARONE. Partono Africa svendesi fabbrica calze unificabile Calze sanitarie, Barge. 24049

A perito tessitoria seta bellissima meccanica, ditta Via Frejus 82. 73512

BAR buonissima posizione tutte comodità incasso 150 cedesi 15.000. Urbis, 30 pentenari 4. 23976

CEDESI avviatissimo negozio mode. Scrivere cassetta 12 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 38702

CEDESI pensione e garanzia ineffettuata grande Dopolavoro, Bar Commerciale, Santa Teresa, Torino. 75528

CEDO 22.000 circa-stoffa rivestire poltrone, cuscineria comporre reddito, Alberione 37, Emporio. 75170

COMMESTIBILE posta Torino molto bene attivo esteri liquori squisito, specialmente Bersia, mobilio, pasticcerie modernissime, macchinario, Reinerio, Alberione 37. 24091

DISPONENDO capitale 30mila necessarie per cambiamento commerciale e posto attività, Scrivere cassetta 9 H, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 38278

PETTINATRICE cede avviatissimo con apparecchio permanente. Scrivere cassetta 9 H, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 38294

PICCOLI prestiti concedonsi senza interessi statali con poco tenue cifa restituzione dodici mensilità. Scrivere cassetta 18 H, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 38340

RIMETTO intiera ditta 500 giro mensile, Cernaione, Pio 24, Festa. 38513

TIPOGRAFIA completa con linotype vendesi anche locazione. Salvio, corso Valentino 24, Torino. 75281

100.000 disponiamo per ipoteca cauz. Torino, Parco, San Domenico 14.

RAPPRESENTANTI VIAGGIATORI PIAZZISTI
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

VETERINARIA. Cercasi rappresentante pratico vendita introdotto farmacisti veterinari Piemonte Liguria vendita specialità commercialissime. Provvigione referenze scrivendo 81VAM, Galileo Ferraris 142. 38988

4) OFFERTE D'IMPIEGO
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

APPRENDISTA 15-18 anni cercasi. Presentarsi Alex, Artisti, 16. 38511

CALEFFICIO Nazzetti, Cumiana 3, assume giovani e rivendibile momentaneamente.

DATTILOGRAFA 23 maggio. Italiano e lingua tedesca, Commerciale, Ragioneria, Lingue, Scuola Moderna, Garibaldi, 9. 73143

FONDITORI ottimi chiesa assumono Fonderia Pinerolo, Pinerolo. 23994

FUOCHISTA autorizzato caldaia riscaldamento molta referenze pratico. Scrivere cassetta 111 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 73526

IMPORTANTE ditta corso giovane laureato specialmente preparato in elettrotecnia e metallografia. Inviare dettagli, studi, informazioni, pretese. Scrivere cassetta 59 A, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 6491

PORTINAIA referata, cassetta tappezzeria, compresi giardino parte allegria preferibili pensionati. Martini, Sommeiller 19. 24099

12 giornalmente guadagneranno bella intelligenza ed ore libere proprio domicilio, questa industria. Quaccolo gratis Stanic, Roma, Desiderando consigliare lavoro elementari per due. 4788

5) DOMANDE D'IMPIEGO
L. 0,70 per parola - Minimo L. 7

CAPOTECNICO, lunga pratica corde spolettifici, manutenzione meccaniche edile stabilimenti, contabilità relative, precedenti consentirli, referenze, offresi. Scrivere cassetta 10 H, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 38295

CONTOMETER, distillografo, cassiera corrispondente, ragioniere. Scrivere cassetta 250 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 38273

CORRISPONDENTE perfetta francese inglese conoscenza tedesco offresi mezza giornata, accetterebbe anche libero ufficio mezzogiorno. Scrivere cassetta 4 H, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 38285

PROVETTA contabile offresi mezza giornata. Scrivere cassetta 112 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 24056

RAGIONIERE trentacinquenne, referenze incontestabili, eventuale cauzione lunga carriera, mitì pretese, offresi a seria Ditta, anche cassiere, esattore. Scrivere cassetta 111 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 24056

TECNICO laureato trentacinquenne scopo miglioramento offresi direzione commerciale od ispettore importanti Case. Massime referenze. Scrivere cassetta 95 P, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 75365

7) DOMANDE DI LAVORO (Operai, persone di servizio)
L. 0,50 per parola - Minimo L. 5

AGILE meccanico-ta macchina pratica tornaggio, Cavello, corso Palermo 102.

EX cameriera lavori domestici assegna, metalli mezzogiorno festivi, cucinetta, Pier, Berthol. 15. 23249

8) LEZIONI E TRADUZIONI
L. 1,50 per parola - Minimo L. 12

INSEGNANTE conferenziere lingua inglese, contabilità, stenografia, Milesimi, Oporto 45. 38346

TEDESCO. Italo corsi diurni lunghi 20 ottobre ore 18; serale martedì 22 ottobre ore 21,30. SIDF, via Pio 2.

9) DOMANDE D'IMPIEGO
L. 0,70 per parola - Minimo L. 7

CAPOTECNICO, lunga pratica corde spolettifici, manutenzione meccaniche edile stabilimenti, contabilità relative, precedenti consentirli, referenze, offresi. Scrivere cassetta 10 H, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 38295

COMPTOMETER, dattilografa, cassiera corrispondente parmigiano. Scrivere cassetta 250 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 38273

CORRISPONDENTE perfetta francese inglese conoscenza tedesco offresi mezza giornata, accetterebbe anche libero ufficio mezzogiorno. Scrivere cassetta 4 H, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 38285

PROVETTA contabile offresi mezza giornata. Scrivere cassetta 112 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 24056

RAGIONIERE trentacinquenne, referenze incontestabili, eventuale cauzione lunga carriera, mitì pretese, offresi a seria Ditta, anche cassiere, esattore. Scrivere cassetta 111 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 24056

TECNICO laureato trentacinquenne scopo miglioramento offresi direzione commerciale od ispettore importanti Case. Massime referenze. Scrivere cassetta 95 P, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 75365

TAPPEZZERIE carta, verniciatura, occasionale occasione impiegati, diversi, Barbaglio, Lagrange, 2. 24067

TAPPEZZERIE in carta cercasi posti per impiegati. Negozio, via Lagrange, modisti. 23335

VENDO camera matrimoniale noce, piccola Radio, Berlia, corso Valentino 11.

10) LEZIONI E TRADUZIONI
L. 1,50 per parola - Minimo L. 12

INSEGNANTE conferenziere lingua inglese, contabilità, stenografia, Milesimi, Oporto 45. 38346

TEDESCO. Italo corsi diurni lunghi 20 ottobre ore 18; serale martedì 22 ottobre ore 21,30. SIDF, via Pio 2.

11) CAMERE MOBILIATE
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

AFFITTASI elegante camera letto salotto completa entrata particolare. Corso Parcl 46. 73276

CERCASI mobiliata luogo centrale indipendente. Scrivere cassetta 108 P, Unione Pubblicità Italiana, Torino.

PIED-A-TERRE elegante uomo affittasi. Principessa Clotilde 7. 73279

12) IGIENE E FISIOTERAPIA
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

TERMOCUCINE, termofori, materni Bagnoli prezzi ditta specializzata prezzi convenientissimi. Sommeiller, Bourgo Nuovo 10, Telefono 51-466. 73940

13) ANNUNZI VARI
L. 1,80 per parola - Minimo L. 18

A. A. A. A. A. Oro, oro, scudetto colonnette Genova, Nodi due, Argentina, piccoletta quarantù centesimi grammo, Codetti impegnati, 38540

A. A. Argento oro brillanti compro massima prezzo anche impegnati. Barbaroux 22, Ispezione Calcinelli. 38190

A. A. Argento oro gioielli pietre preziose compro. Maria Vittoria 16, Cambio 9. 23944

ACQUISTEREI occasione macchina tessere calzoleria, Scrivere cassetta 107 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino.

AFFETTATRICE filodolle nuova, lotori stagnoli 9x6, guida gomma, Ingrassia, Ipsilon, Valmelli, piazza Carlina 2. 24065

ANTICA ditta liquida mobili vari stili, tappeti, Pareti parisin, Garibaldi 15 (interno). 38518

ARREDAMENTO Italiano, corso Francia 9. Matrimoniali novecentesche lusso, grande cinquecentesche collezione, mobili vecchi, prezzi sottocosto. Appositi listini. 3440

BILIARDO in buono stato acquistasi anche vecchio. Bottiglieria, piazza Giulio 40. 73269

BUCCOLI Matteo puri vendo presso soffitto, Portanuova, piazza Vittorio 1 bocchi matrimoniali sale grande sopli cucine. Grande 27 6/c. Installatore.

ECCEZIONALISSIMA straordinaria vendo personalmente stabilimento prodotti matrimoniali, stabilimento. Nizza, 31.

LIQUIDAZIONE fallimentare fabbrica mobili matrimoniali sale grande sopli cucine. Grande 27 6/c. Installatore.

MOBILI. Vastissimo assortimento liquidasi prezzi realmente eccezionali. Pozzo, Mazzini, 44. 23366

PELLICCERIA Monterini Alessandria, regalo veneziani Albergo Buonodemone. Assortimenti grandiosi, prezzi concorrenza assoluta. 2402

POLTRONE pelle ribassatissimi appunto Bidet Monfalcone Rotellini, piazza Statuto (vecchi mercato). 24078

RADIO, ultime novità, Phonola, Camisi contaccischi, Supereradio, Mario Gioia 6, Udine. Scrivere Lazzaro, Gollo 2. 73036

ANNUNZI MATRIMONIALI
Con 2lt. (decreto di questa Autorità) si corrispondi sempre con lieta non delusione.
L. 1,80 per parola - Minimo L. 18

SIGNORINA tradizione sola impiegata sulla trentina, ripeterebbesi. Scrivere cassetta 112 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 24067

Vedovo cattolico non insignificante stipendio specialmente automobilista serio, scrivere confidenziali cassetta 106 P, Unione Pubblicità Italiana, Torino.

14) CASE, TERRENI, VENDITE, ACQUISTI, AFFITTANZE
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

A. Affare. Casa 140 ambienti spaziosi, ingombro, mensile possibile, tutte comodità, vendesi, reddito 110.000, vendo 1.200.000. Elletta, Alberto 40. Telefono 47-587. 38540

A. Angolare, casa recentata, San Paolo, assolutamente comper, negozi, botteghe, alloggi, Archinardi, Galleria Subalpina. 38524

A. Angolare casa recentata, su tre lati, altre cento camere, negozi, vendesi, eventuali per divisione 500.000 contanti, Giovanni San Paolo, Archinardi, Galleria Subalpina. 38524

ACQUISTO casa 300.000-600.000. Scrivere cassetta 112 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 24061

ACQUISTO condotta casa signorile vendesi redditizia investimento 600.000. Telefonare 31-895. 73277

BELLISSIMA villa a pochi minuti automobile centro, 10 camere, 2 cucine, 2 bagni, 2 ingressi, 2 entrate, reddito 7 mila, volendo vendo completa. Prezzi settembre 1. 23906

GAMBINODILLI vendo casa 9 camere lire 95.000. Piazza Statuto 10, Calderai.

CASA centrale 80 locali reddito 33.000 vendesi 550.000. Olivero, Pio Quinto 20. 24039

CASA recente camere 79 reddito 7, vendesi Gaia, Ospedale 4 bis. 24040

CASA insieme trentacinquenti corso Siracusa vendo costruttore 1.000.000 divisibile due. Telefonare 62-250.

CASA moderna, 37 ambienti, reddito 7 %, 260.000, facilitazione. Damaria, Garibaldi 23. 24039

CASCINA 85 giornate irrigue, vicinanze Torino 6000 giornata. Prezzo, Settembre 16. 24064

GAZZETTA 12 anni non ribassabili Torino vendo, Pio 24, Festa. 38514

COMPERO terreno fabbricabile zona Cittadella, Scuola, preferenza. Scrivere cassetta 97 P, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 73261

PALAZZINA 13 ambienti, comodità moderne, abitabile 110.000, Tasso, Nizza Lamarmora 6. 73338

TERRENO fabbricabile vicinanze Torino ottima posizione 40.000, metri cinquecento arrivabile a 1 lit. Scrivere cassetta 13 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 38304

450.000 vendo villa recentissima, 30 ambienti, bagni, tutti comforts moderni, garage, giardino parco, tennis, orto, frutteto, pertinente casa, tranita reddito. Scrivere Lazzaro, Gollo 2. 73036

TAPPEZZERIE carta, verniciatura, occasionale occasione impiegati, diversi, Barbaglio, Lagrange, 2. 24067

15) APPARTAMENTI E LOCALI VUOTI E MOBILIATI
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

AFFITTASI casa nuova costruzione signorile alloggi due quattro camere cucina bagno, accessori. Ascensore garage. Prezzi miti. Corso Lecce 15, telefono 75-093. 38102

AFFITTASI casa signorile, seconda piano, alloggi rimessi nuovi, cinque, sei, nove camere, accessori, uffici, magazzini luce. Via Bonafi, tre, presso nella corso Vittorio (portici). 23857

AFFITTANSI novembre tre camere contraventi mensili, primo piano, Barcaccia 26. 73309

AFFITTANSI regione monti quattro, arredo causa morte genitori piccolo ma vaste vetrine. Via Montevideo angolo Arnaldo Brescia. 75527

AFFITTANSI subito lussuosi alloggi due, tre camere, accessori, comodità moderne. Corso Umberto 130. 23925

ALLOGGIO centro San Paolo, 4 camere, bagno particolare cessione 38.000. Prato, Settembrini 15. 24065

ALLOGGIO signorile sette camere più servizi, Via Principi Acaia 10, Telefonare 40-562. 24079

A. Palazzo signorile affittansi alloggetti, accessori, bagno, termosifone. Pedrera 20. 73161

CASA nuova costruzione affittansi locali uso uffici ed alloggi elementi. Bonaparte 1, corso Palestro. 38300

CIBRARIO 40. Contrabbasso alloggetto 3 camere, cucina, cantina, bagno, tre mensilità. 72708

COMPERO alloggio tre, cinque camere cucina moderne. Scrivere cassetta 134 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 24062

CORSO Castelfidardo 67, alloggi 2, 3 camere cucina bagni terzo. Telefono 38-225. 72862

CORSO Fiume 16, affittansi alloggi splendidi, cinque camere più accessori.

GARAGE due macchine coperti vicinissimi piazza Solferino, possibilmente riscaldati. Offerte cassetta 107 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 24041

PARAGGI Mantellano ultimi alloggetti uno, due camere, cucina 150-170 lire mensili. Telefonare 66-451.

PRINCIPE Tommaso trentesette, alloggio moderno specialista quattro camere servizi riscaldamento. 73278

16) ALBERGHI STAZIONI CLIMATICHE
L. 1,80 per parola - Minimo L. 18

BORDIGHERA. Grand Hotel Miramare. Lo ordine, pensioni da L. 20.

21) AUTOMOBILI, MACCHINE ED ARTICOLI SPORTIVI
L. 1,80 per parola - Minimo L. 18

ANCORIZZATE i vostri pneumatici, non slitterete più. Stata, via Vicari 29.

ATTENZIONE! Grubbe canoi Fabbrica Valenta, Corso Cavour 31 (Barriera Casale). 23924

AUTOSCUOLA riconosciuta insegnano Maserino, Cibrario 10, Telefono 44-254. Motori nafta. Tariffe minime. 24099

"LA AMMINISTRATRICE PATRIMONIALE"
Società Anonima - Capitale L. [illegible] - VIA CAVOUR 28 - Telefono 42-262
AMMINISTRAZIONI CASE - CAUZIONI IN TITOLI DI STATO COME DA DECRETO
Compra-vendita - Anticipi sui fitti - Sovvenzioni per lavori

CEDESI contratto Fiat 1500 consegna fine mese. Telefonare 60-634. 73315

SCOMBRO magazzini vendo diverse suppellettili, cassoni, cimieri, cassettini, sfera pendolo-pirite, gemme pietre, semipreziosi, assortimento completo parti ricambio qualunque marca, dischi lumiere, frecciere varie. Garage, via Cibrario 57. 24037

Vetture nuove ed usate
camions d'occasione
qualsiasi tipo di Autoveicolo
acquista - cambia - vende
a rate SIGA - Telefono 62-662
Concess. FIAT - Via Nizza 26

ISCHIROGENO
a base di iodoro, ferro, calcio, chinina con stricnina ★ senza stricnina
RICOSTITUENTE MONDIALE
PER ADULTI E PER BAMBINI
Si vende in tutte le farmacie a L. 10,80 la bott. normale e L. 49,10 la bott. maxim.
Si spedisce gratis l'opuscolo contenente giudizi dei più illustri Clinici sull'ISCHIROGENO, quali nessun'altra specialità medicinale possiede.
Indirizzare le richieste all'Inventore Grand'UFF. G. BATTISTA NAPOLI

EMORROIDI
cura radicale senza operare, in 3 visite
Dott. GASPARE OORTI
p. S. M. Beltrade 7, Milano, tel. 12-600
Lunedì, giovedì Novara, v. D. Bello 9

IMPOTENZA - NEVRASTENIA - ESAURIMENTI
DISTURBI MESTRUALI — ANEMIA DEBILITAZIONE - Dott. MACCHIAVELLO
Via Nizza 17 - Ore 11-12; 18-20

ISTITUTO CHIMICO-FARMACEUTICO PIEMONTESE VENEREO - PELLE - URINARIE
Corso Regina Margherita, 1 - Ore 9-13 - 16-20
Via comunale Bus-Tr. DELPIANO - Ambulatorio
Per 13 anni Medico dell'Ospedale San Lazzaro
LABORATORIO ANALISI - Tariffe minime

Malattie segrete e pelle SCIOLTEZZA SESSUALE PERDITE SEMINALI
Cons. Dr. LATTES - 12 Princ. Amedeo - ore 9-13

Veneree, Pelle, Sifilide, SESSUALI
Esame compl. sangue
Dott. Cav. SALVI semplic. narcosi
Via Cernaia, 6 Ore 9-10, 14-19, fest. 9-12

Tipografia Giornale LA STAMPA

Nell' interesse del consumatore che non vuole cadere in inganno e che desidera acquistare a porzioni il rinomato Stracchino Certosa, la SOC. ANON. EGIDIO GALBANI ha messo in vendita il:

CERTOSINO

prelibato, formaggio molle da tavola, dolce, burroso, delicato, nutriente, digestivo, particolarmente indicato per gli stomachi deboli, delicati.

il Mondo nelle vostre mani

STIPEL

SOCIETÀ TELEFONICA INTERREGIONALE PIEMONTESE E LOMBARDA

Anno 69 - TORINO - Giovedì 17 Ottobre 1935 - Anno XIII - Num. 248

LA STAMPA
ULTIME NOTIZIE

L'Etiopia, ma quale?
Anche le popolazioni del Goggiam, dopo quelle del Tigrè, esasperate da decenni di predonerie e di massacri, invocano gli italiani come liberatori. Ma se gli etiopici vogliono l'Italia, qual'è questa Etiopia che Ginevra arma contro di noi?

Ginevra per i negrieri?
L'Italia in Etiopia garantisce la fine della barbarie, della fame, della lebbra, delle stragi, dello schiavismo. Ma Ginevra vuole che l'ipocrito dominio del Negus continui. I mercanti di schiavi hanno aperto una succursale sulle rive del Lemano?

Demenza ginevrina

I comitati societari sotto la pressione di Eden
preparano lo scardinamento dell'economia europea

Ginevra, 16 notte.

I mostruosi piani di aggressione economica portati in discussione a Ginevra hanno trovato oggi il loro supremo compimento nel progetto inglese per il fermo alle importazioni dall'Italia, anzi, per impiagare la qualifica stessa usata dal signor Eden, l'« embargo » mondiale, sulle merci italiane.

L'estrema complessità dell'applicazione di tale misura è evidente a chiunque, e, soprattutto, nel momento attuale in cui i quattro quinti del commercio estero si svolgono in regime di *clearing*. Quello che si esporta trova la sua contropartita in ciò che si importa e non si può sopprimere un elemento delle due operazioni commerciali senza provocare automaticamente un arresto nell'altro.

Moralità d'oltre Manica

Il migliore commento a queste proposte è quello di un esperto svizzero:

« Questi politici che si piccano di economia sono straordinari: immaginano che in Italia si acquistino orologi svizzeri proprio perchè si tratta di un genere di prima necessità, e non pensano che se noi chiudiamo le nostre porte alle merci italiane, nessun orologio svizzero entrerà più nel vicino regno ».

Ma nonostante questo suo carattere economicamente avventato, non è da nascondersi che la misura proposta è in sè gravissima se non altro per il tentativo che si fa di sfruttare i peggiori istinti dell'egoismo e della concorrenza commerciale: si tratta di chiudere una fonte produttiva, di eliminare un concorrente dal mercato. Tali sono i miraggi che in mancanza di altri più solidi argomenti, si cerca di far balenare dinanzi agli occhi dei riottosi. E visto il non brillante risultato dei diversi progetti di compensazione che erano stati vagheggiati da taluni Stati, particolarmente della Piccola Intesa e dell'Intesa balcanica, si fa sapere a questi Stati che il miglior risarcimento alle loro perdite potrebbe essere rappresentato dal fatto di potersi impadronire di mercati detenuti attualmente dall'Italia...

Queste sono le alte considerazioni... morali con cui si sostiene la causa antitaliana a Ginevra.

Perplessità di delegati

Non ostante un compiacente appoggio dato alle suddette proposte dell'Olanda, Belgio, Rumania, Svezia e Turchia, la maggior parte dei delegati, composta di esperti che conoscono il valore di queste misure economiche, ha mantenuto un atteggiamento quanto mai perplesso: troppo è stato evidente il carattere paradossale di questo piano che non tiene conto di nessuna realtà.

Il silenzio è stato rotto dall'esperto economico elvetico Stucki che ha creduto bene sollevare delle precise eccezioni, non soltanto per quanto riguarda la situazione del suo Paese, ma per l'insieme stesso del progetto da lui definito come un « non senso economique ». Allora anche qualche altro si è fatto coraggio. E si è così udita qualche timida riserva del delegato spagnuolo (Ma come mai? — aveva l'aria di dire il signor Eden — pensate alle arance che potrete vendere invece dell'Italia!). Il delegato francese, senza pronunziarsi esplicitamente sul progetto, ha domandato qualche ulteriore schiarimento. Il rappresentante della Polonia, riferendosi alle accuse di incongruenza mosse al piano inglese da parte dell'esperto svizzero, ha domandato se non era possibile che il signor Eden concretizzasse la sua proposta in un testo scritto.

Il progetto Eden

Ed ecco allora Eden, assistito dai suoi esperti, mettersi al lavoro e buttar giù in fretta un piano che si pretende studiato in tutti i suoi dettagli compresi i bagagli personali dei viaggiatori provenienti dall'Italia...

« I Governi degli Stati membri della Società delle Nazioni vieteranno l'importazione nel loro territorio di ogni merce (diversa dai lingotti d'oro o d'argento e dalle monete) proveniente dall'Italia o dai possedimenti italiani, prodotta o manifatturata in Italia o nei suoi possedimenti, qualunque sia il luogo di spedizione delle merci stesse.

« I prodotti coltivati e le merci prodotte in Italia, o nei possedimenti italiani, che sono state sottoposte a una trasformazione in un altro Paese, e le merci manifatturate in parte in Italia o nei possedimenti italiani e in parte in altri Paesi, saranno considerate rientranti sotto il divieto, a meno che il 25 per cento del valore delle merci al momento in cui esse hanno lasciato l'ultimo luogo di spedizione sia attribuibile a delle trasformazioni effettuate dopo che le merci stesse hanno lasciato definitivamente l'Italia o i possedimenti italiani. Le merci che fanno oggetto di contratti in corso non saranno esenti dal divieto. Le merci in viaggio al momento in cui la prohibizione sarà applicata ne saranno esenti.

« Per la messa in esecuzione di queste disposizioni i Governi possono per comodità amministrativa fissare una data appropriata tenendo conto del tempo normale per il trasporto dall'Italia, dopo di che le merci saranno soggette alla prohibizione. I bagagli personali dei viaggiatori provenienti dall'Italia o dai possedimenti italiani possono pure essere esentati dal divieto ».

Su questo documento gli esperti del sottocomitato economico saranno chiamati a pronunziarsi domani « nell'intesa tuttavia che il Comitato del 18 possa arrivare in proposito a una conclusione al più tardi venerdì prossimo ». Tale è l'ultimo posto dal sig. Eden.

Il gioco delle compensazioni

Un altro clamoroso esempio di insipienza come già si è accennato è fornito dal sottocomitato cosidetto della assistenza mutua (la qualifica di comitato di compensazione varata in un primo tempo dà sui nervi agli inglesi, che di compensazioni non vogliono sentir parlare).

Il comitato ha esaminato in particolare i seguenti punti:

1.) le ripercussioni che eventuali denunzie di trattati di commercio con l'Italia potrebbero avere in taluni casi per i paesi che beneficiano in base alla clausola della nazione più favorita di talune stipulazioni di questi trattati;

2.) è il caso di intensificare, in seguito alla rottura di rapporti commerciali con l'Italia, gli scambi tra paesi che applicano le sanzioni economiche?

3.) non converrebbe favorire gli scambi tra questi paesi a detrimento dei paesi che non partecipano alle sanzioni e che per tale fatto traggono un beneficio dalle sanzioni applicate dagli altri?

4.) Dato che vi è l'impegno per gli Stati membri di partecipare alle sanzioni economiche, non sarebbe il caso di dare agli Stati ledati ai loro impegni internazionali una priorità negli aggiustamenti che si imporranno in seguito alla eliminazione delle Stato aggressore dal mercato di altri Stati?

5.) Non converrebbe eventualmente di creare una cassa comune alimentata con una imposta speciale sulle trattazioni con l'Italia allo scopo di poter dare un compenso ai Paesi a cui l'applicazione delle sanzioni varrebbe delle perdite?

Quest'ultimo punto è dovuto alla genialità del greco Maximos, il quale ha precisato anzi la percentuale con la quale gli Stati dovrebbero concorrere alla costituzione di tale fondo: un mezzo per cento. Da parte degli economisti presenti nel comitato è stato allora benevolmente spiegato all'onorevole preopinante come fosse ben difficile pensare di prelevare un fondo su delle trattazioni con l'Italia che in caso di adozione di misure di divieto alle esportazioni l'Italia stessa sarebbe la prima a troncare come contromisura. D'altra parte gli inglesi hanno fatto chiaramente capire che l'Inghilterra di quattrini non intendeva trarne dalle sue sciagure per costituire dei fondi di compensazione. Il proseguimento dei dibattiti di questo comitato è stato pertanto rinviato dopo che il presidente ha constatato l'esistenza di due tendenze quanto mai contrastanti: « l'una che tende a considerare l'esistenza di un obbligo giuridico per la attribuzione di compensi a taluni stati, l'altra che tende a cercare dei mezzi pratici per dare soddisfazione a ognuno ».

Si passa allora al Comitato dei diciotto che prende nota dei risultati raggiunti dal sottocomitato dei giuristi a proposito delle difficoltà costituzionali relative alla applicazione delle sanzioni e di una lista più completa delle armi e del materiale da guerra su cui deve esercitarsi l'embargo decisa fin dalla scorsa settimana. Sul primo punto riferisce il signor Politis che ha funzionato come presidente del sottocomitato di giuristi. Il rapporto da lui presentato ricorda che « i membri della Società delle Nazioni per il fatto di essere legati dagli impegni risultanti dall'art. 16 del patto hanno il dovere di prendere le disposizioni necessarie per essere in grado di conformarsi con tutta la rapidità richiesta ai suddetti impegni ». Il delegato dell'Argentina signor Ruiz Guinazu ha creduto bene di dichiarare di associarsi a questa conclusione del sottocomitato dei giuristi; tuttavia, ciò facendo, egli ha confermato implicitamente l'atteggiamento del suo Governo che oltre a difficoltà d'ordine materiale e sentimentale non può prendere nessuna decisione circa le sanzioni prima della riunione del Parlamento che si avrà soltanto nel maggio prossimo.

La seduta pubblica

Sono quasi le ore 18 quando questo organismo si riunisce. E' la prima riunione pubblica e da parte dei giornalisti ammessi nella sala dopo diversi giorni di attesa nei corridoi si esita quasi ad avanzare in questa fossa di leoni... Si presenta anzi tutto all'approvazione il rapporto dei giuristi di cui già si è detto.

Il venezuelano Zumeta fa a questo proposito una dichiarazione di grande interesse. Egli ha richiamato anzi tutto il fatto che ogni Stato ha la facoltà di graduare il suo concorso alle sanzioni in base alla sua situazione particolare. Il Governo del Venezuela terrà conto di questo fatto, come pure del fatto che non intende minimamente aggravare la sua situazione economica e finanziaria col partecipare a sanzioni di questo genere. Il signor Zumeta ha concluso con la seguente nettissima dichiarazione:

« L'obbligo primo ed essenziale della Lega è quello di risolvere ogni conflitto con altri mezzi che non siano misure di forza, ed è con questo spirito che il mio governo intende collaborare all'azione della Lega ».

Si tratta quindi di adottare in lista delle armi, munizioni e materiale da guerra per cui è stato votato l'embargo alla volta dell'Italia. Il signor Motta riferendosi al fatto che i prodotti per la guerra chimica e incendiaria inclusi nella lista stessa già sono vietati dalla convenzione internazionale votata nel 1925, si domanda se sia stato saggio di menzionare espressamente questi prodotti nella nuova lista.

« In ogni caso, se si intende menzionarli — egli dichiara con forza — è necessario che di questi prodotti sia vietata l'esportazione anche alla volta dell'Etiopia ».

Di questa netta dichiarazione del delegato elvetico che produce molta impressione si prende nota a verbale. Prima di adottare definitivamente la lista delle armi, si avrà ancora una dichiarazione di astensione da parte del delegato di Ungheria. Delios, il quale si riferisce in proposito alla dichiarazione di astensione del suo paese, già fatta quando si è trattato di adottare il principio generale dell'embargo alla volta dell'Italia.

G. T.

Le incertezze della Francia
mentre l'Inghilterra insiste

Parigi, 16 notte.

La voce lanciata da un giornale inglese, secondo cui un piano di liquidazione del conflitto etiopico sarebbe stato proposto da Laval, è accolta con interesse dalla stampa francese ma gli sforzi fatti per stabilirne l'attendibilità rimangono infruttuosi. Una nota Havas da Roma, smentisce che un piano preciso sia stato formulato e dice che l'attuale periodo può essere considerato tutt'al più come un periodo di sondaggio.

Ostinazione inglese

Notizie da Londra alla « Liberté » pretendono d'altra parte che l'Inghilterra avrebbe già fatto sapere che la flotta inglese rimarrà nel Mediterraneo fin tanto che le relazioni fra l'Italia e la Gran Bretagna non siano ridivenute normali, reintegrando il carattere amichevole che non avrebbero mai dovuto perdere, e che nessun progetto di accordo verrà preso in considerazione dal governo britannico se le truppe italiane non avranno prima evacuato i territori occupati e non siano rientrate in Eritrea e in Somalia in attesa che la Lega delle Nazioni accordi loro il diritto di penetrare in Abissinia ».

In tali condizioni la fiducia nell'esito di una nuova mediazione di Laval appare scossa prima ancora di essere giunta a prendere corpo.

Secondo informazioni dell'*Echo de Paris*, Alberto Clerk, nel suo ultimo colloquio con Laval avrebbe badato soprattutto ad insistere affinchè il Capo del Governo francese risponda chiaramente se la Francia intende o no associarsi ad una azione navale britannica contro l'Italia. Laval avrebbe riaffermato la propria adesione di principio, sollevando ancora una volta delle obbiezioni pratiche destinate a rinviare l'esecuzione materiale dell'impegno. L'Inghilterra, considererebbe la risposta come insoddisfacente, e la discussione fra i due Governi, assai più che sulle modalità di soluzione del conflitto italo-etiopico, sarebbe quindi al momento attuale concentrata sull'avvenire della collaborazione franco-britannica e sulle sorti del Patto di Locarno.

Inquietudine di produttori

Tutto quello che si può dire in ogni caso, è che la stampa francese continua a mettere in rilievo le resistenze manifestatesi contro le sanzioni e il malessere che esse faranno pesare sul mondo. La *Journée Industrielle* segnala il malcontento delle sfere della produzione, le quali prevedono l'arresto immediato del lieve miglioramento che si incominciava a rilevare nella situazione economica del paese, non solo, ma il disastro completo dell'economia europea.

Particolarmente deplorata è la impossibilità in cui la Francia si troverà domani di ricevere ancora più dall'Italia laddove la Germania ne importa a profusione per alimentare la propria industria militare assumendosi in cambio grosse forniture italiane, di cui viceversa la Francia sarà privata.

L'inquietudine dei produttori aggiunta a quella dell'opinione pubblica non è ignorata dal Governo, ma le velleità di composizione di Parigi urtano contro la offensivo-lampo sferrata a Ginevra da Eden e dai suoi satelliti di pari passo con le pressioni diplomatiche esercitate a Parigi da Clerk e non giungono a far sentire, purtroppo, una reale efficacia. Martedì e mercoledì un Consiglio di gabinetto e un Consiglio dei ministri esaminerà la situazione estera nel suo insieme; ma il pubblico si domanda se in queste riunioni il Governo non sarà invitato a prendere decisioni assai più gravi di quelle che sino a due settimane or sono non si fossero mai contemplate.

La nota romana dell'Agenzia « Havas », cui accennavamo in principio, allude per la prima volta alla solidarietà assoluta di tutti gli italiani intorno al governo di Mussolini, non esclusi antifascisti notori quali Labriola e Nitti e ne conclude che, di fronte alle supreme necessità nazionali, l'Italia rappresenta un blocco granitico di coscienze e di volontà, nel quale gli ultimi residui di riserve di fronte al Regime sono venuti a fondersi di un colpo alla fiamma ardente dell'amor patrio.

La conclusione dell'*Havas* vuol essere un avvertimento all'indirizzo di quelle sfere britanniche che ancora coltivano la pia illusione di poter isolare Mussolini in marzo o 44 milioni di italiani.

La lega antimassonica in un manifesto al paese rinnova, dopo il colonnello De la Rocque e dopo tanti altri gruppi dell'opinione, l'appello contro le sanzioni e contro la guerra all'Italia.

Senonchè, ad onta degli sforzi di disfattisti del meglio intenzionati, la fiducia nella prossimità di una conciliazione rimane, come ripetevamo in principio, assai scarsa, e Saurwein su *Paris Soir* continua a sostenere che « un governo francese, pure annettendo il più gran valore al concorso e all'amicizia dell'Italia, non può, se vuol farsi una politica sana, non solidarizzarsi con le sanzioni progressive ».

C. P.

Una nave traghetto
si capovolge sul Nilo
Circa 50 annegati

Cairo, 16 notte.

A Naghamadi, presso Luksor, un ferry-boat che attraversava il Nilo, si è capovolto, facendo precipitare in acqua i suoi cento passeggeri.

Si contano una cinquantina di annegati, fra uomini, donne e bambini, tutti egiziani.

Gli armamenti navali

La risposta di Tokio
alla richiesta britannica

Tokio, 16 notte.

Nella sua risposta alla domanda britannica del 30 settembre concernente le forze navali il Governo giapponese afferma il suo desiderio di una limitazione per accordi ed esprime la convinzione che tale risultato è possibile. Esso non rinuncia a reclamare la uguaglianza per ragioni morali e strategiche, ma l'insistenza che esso mette nel chiedere la parità si manifesta ora sull'altro principio fondamentale della non minaccia e della non aggressione, ciò che significa che i livelli delle forze navali devono essere stabiliti, tenuto conto della posizione d'ogni paese. Questo principio permetterebbe di interpretare la parità in modo realista non essendo la parità nè la sicurezza necessariamente sinonimo dell'eguaglianza nella grandezza e nella composizione della flotta.

Nei circoli ufficiali si dichiara che le prossime fasi dipendono dal modo con cui verrà accolta dalla Gran Bretagna la risposta del Giappone, che non chiude la porta a nuovi negoziati, ma rappresenta la massima concessione che il Governo di Tokio possa in questo momento offrire.

La fuga dell'oro
da Londra e da Parigi

New York, 16 notte.

Si accentua la fuga dell'oro da Londra e da Parigi. Ogni giorno le Banche americane ricevono depositi cospicui.

Il tasso di sconto in Olanda

Amsterdam, 16 notte.

La Banca d'Olanda ha abbassato il tasso dello sconto dal 6 al 5 per cento.

Il decennale di «Locarno»

Locarno, 16 notte.

Si è avuta qui, oggi, la commemorazione del decennale della conclusione del patto di Locarno. Alla cerimonia, alla quale la Municipalità di questa città ha tenuto a dare carattere particolarmente solenne, hanno presenziato i rappresentanti consolari d'Italia, di Francia, d'Inghilterra, del Belgio e della Cecoslovacchia.

Il discorso ufficiale è stato tenuto dal signor Paul Boncour che ha partecipato allo storico avvenimento. Paul Boncour ha dichiarato nella sua allocuzione che mai come ora si è sentita la necessità dello « spirito di Locarno ». Ha pure parlato l'avv. Rusca che era sindaco di Locarno già al momento della conclusione del patto.

Il Gabinetto albanese
dimissionario

Tirana, 16 notte.

L'Agenzia telegrafica albanese comunica: « In seguito alla vacanza di due portafogli in seno al Gabinetto, il Governo ha rassegnato le dimissioni ».

Un bue infuriato
per le vie di Bologna

Bologna, 16 notte.

La movimentata cattura di un bue attraverso le vie della città ha dato luogo oggi ad un vero parapiglia con la dolorosa conseguenza di parecchi feriti. Il quadrupede, che dapprima vagava abbandonato nel vinile Circonvallazione fra Porta S. Felice e Porta Santa Isaia, veniva circondato da cittadini, ma ciò aveva per effetto di infuriarlo costeché si dava alla fuga raggiungendo la centrale piazza Malpighi dove cozzava contro il ciclista quindicenne Gino De Angeli forandolo al torace con una cornata. Abbattuta quindi il sedicenne Giulio Druidi cagionandogli ferita sopraccigliare e contusioni varie.

Frattanto, venivano avvertiti i pompieri che dal vicino mercato ove la bestia era andata a ficcarsi, la spingevano verso via Riva Reno, ma qui accadeva una scena dolorosissima. Dalla folla e da una finestra partivano colpi di rivoltella all'indirizzo della bestia, aumentando il panico e cagionando grave pericolo all'incolumità del pubblico. Uno dei proiettili feriva infatti al fianco il diciassettenne Giuseppe Colognesi che veniva trasportato all'ospedale.

La bestia, caduta in seguito ad uno scivolone, veniva infine catturata.

IL FIGLIO DEL NEGUS PIANGE perchè il suo istitutore, un certo Jean Gigli (a destra) lascia Addis Abeba per rientrare in Europa.

Il Regime per i lavoratori

L'andamento dei prezzi
e la situazione dei salari

Roma, 16 notte.

La dichiarazione che il Partito pone il problema dei prezzi al centro della sua attività conforta energicamente l'azione di sorveglianza specifica che da tempo le Organizzazioni sindacali periferiche dei lavoratori conducono, allo scopo di studiare in tempo utile i termini di un possibile squilibrio fra livello dei prezzi e situazione salariale.

L'andamento al rialzo dei prezzi di alcuni generi in non poche provincie ha perciò trovato impegnate le Organizzazioni sindacali dei lavoratori e pertanto, a tempo debito, sarà possibile alle esse promuovere un'opportuna attività con le competenti associazioni dei datori di lavoro per ricondurre al giusto equilibrio il rapporto fra il costo ed i salari ed assicurare alle famiglie dei lavoratori di ogni categoria il reddito indispensabile alle normali esigenze di vita.

E' giudicata quindi seguentemente opportuna l'iniziativa presa in alcune provincie in occasione della stipulazione e del rinnovo di contratti collettivi di lavoro scaduti dell'Organizzazione sindacale di categoria di rivedere la tabella salariale allo scopo di perequarla alle esigenze del mercato interno.

Sciagura aviatoria

Roma, 16 notte.

Il giorno 10 corrente due idrovolanti da ricognizione marittima, partiti in volo da Orbetello alle ore 4.50 per una regolare esercitazione di volo notturno, non giunsero all'aeroporto di Livorno ove erano diretti.

A bordo degli apparecchi si trovavano i piloti tenente Alessandro Ruggeri Laderchi, sergenti maggiori Plinio Lippi e Marcello Marchi, sergente Ruggero Bischin, nonchè il montatore aviere scelto Lamberto Zapparosta.

Le ricerche subito iniziate dalle squadriglie disponibili negli aeroporti tirrenici in collaborazione con unità navali del dipartimento militare marittimo dell'alto Tirreno, continuate ininterrottamente durante le giornate dell'11 e del 12, hanno condotto al rinvenimento di alcuni resti degli idrovolanti nella zona di mare compresa fra Talamone, l'isola d'Elba e Pianosa. Gli equipaggi debbono considerarsi deceduti. (Stef.)

Truffa a danno dell'U. N. P. A.
Una diffida della Presidenza

Roma, 16 notte.

Il presidente generale dell'Unione nazionale protezione antiaerea comunica:

« Nello scorso mese di luglio questa presidenza fece un comunicato relativo all'avvenuta truffa di lire cinquecento a uno stabilimento industriale da parte di un individuo che si era qualificato agente dell'U.N.P.A. Ora deve denunziare altra truffa di lire duemila commessa in danno di una ditta da parte di un individuo, che si è qualificato rappresentante dell'U.N.P.A. e autorizzato a ritirare i fondi. Si mettono in guardia i cittadini perchè non incorrano in truffe del genere e si ricorda che le iscrizioni all'U.N.P.A. si ricevono unicamente presso la sua sede via Ludovisi 35 o per mezzo dei conti correnti postali N. 1/18534 e 1/19006, o per mezzo di incaricati muniti di regolare tessera rilasciata da questa presidenza generale o dalla presidenza del Consiglio provinciale dell'U.N.P.A. ».

Banda di truffatori
arrestata a Milano

Napoli, 16 notte.

La squadra mobile su segnalazione pervenuta dalla Questura di Roma ha tratto in arresto sei individui componenti una banda specializzata in truffe all'americana e che da vario tempo operava in tutta Italia. Degli arrestati quattro sono palermitani, uno romano ed il sesto che sembra il capo della banda, il torinese Natale Valsanna.

Ubriaco cade nel fango e muore

Verona, 16 notte.

Mentre stava per rincasare un po' brillo, il falegname Ferruccio Bisinoli fu Luigi di anni 52, abitante nella nostra città, cadeva malamente in un fossato, in quartiere Venezia andando a conficcare la testa nel fango. Il disgraziato moriva per soffocamento.

Un morto e tre feriti gravi
in un incidente d'auto

Bari, 16 notte.

Stamane per ragioni professionali erano partiti da Bari per Casamassima con l'automobile dell'avv. Vittorio Russo Frattasi, consulente legale dei Sindacati Fascisti dell'agricoltura, l'avv. Alberto Borrelli e il fratello dell'on. Francesco Borrelli, l'avv. Giovanni Sciancalepore e il giudice avv. Vincenzo Lorusso. Al ritorno, sulla piazza di Casamassima, un autotreno, per evitare di investire un ciclista, sterzando violentemente ha investito la macchina dell'avv. Frattasi. Il Borrelli è rimasto ucciso sul colpo, lo Sciancalepore, il Russo e il Lorusso hanno riportato gravi ferite.

ULTIME FINANZIARIE
Mercato dei cotoni

New York, 16. — Chiusura cotoni. Disponibili tendenza sostenuta; lil. Rodiline 11.10. Futuri tendenza operativa e chiusura calma.

	15	16		15	16
Ottob.	10,87	10,87	Aprile	10,94	10,95
Novem.	10,85	10,86	Maggio	10,95	10,95
Dicem.	10,82	10,83	Giugno	10,96	10,97
Gen.36	10,85	10,84	Luglio	10,97	10,99
Febbr.	10,89	10,87	Agosto	—	—
Marzo	10,90	10,91	Settem.	—	—

N. Orleans, 16. - Disponibili Middling 11.26.

	15	16		15	16
Ottob.	10,75	10,78	Marzo	10,89	10,89
Novem.	10,82	10,83	Maggio	10,93	10,96
Gen.36	10,84	10,84	Luglio	10,96	10,97

Liverpool, 16. — Chiusura cotoni mf. Futuri americani tendenza sostenuta: 1935: ottobre 6.18, novembre 6.11, dicembre 6.09; 1936: gennaio 6.06, febbraio 6.06, marzo 6.07, aprile 6.07, maggio 6.07, giugno 6.08, luglio 6.08, agosto 6, settembre 5.95, ottobre 5.90, novembre 5.85; 1937: gennaio 5.85, marzo 5.85, maggio 5.85, luglio 5.85, ottobre 5.85. Futuri egiziani e indiani tendenza sostenuta. Saket Fully Good Fair: 1935: ottobre 8.27, novembre 8.22; 1936: giugno 8.07, marzo 8.02, maggio 7.99, luglio 7.97, ottobre 7.97. Upper Fine: 1935: ottobre 9.57, novembre 9.57; 1936: gennaio 9.70, marzo 9.73, maggio 9.77, luglio 9.78, ottobre 9.78. Fair Indian: ottobre '35, 8.53; 1936: gennaio 8.25, marzo 8.20, maggio 8.20, luglio 8.20.

BORSA DI PARIGI

Prod. Francesi 3% 79.20; Obbligaz. 4.50% 1932 A. 86.50; Banca di Francia 1900; Crédit Foncier 3070; Crédit Lyonnais 1610; Metropolitain 1120; Aciéri Saez 17.100; Cie Gener. Elettr. 1350; Thomson-Houston 154; Kuhlmann 549; Carmen 78.50; Wagons Lits 3850; Rio Tinto 1320; Royal Dutch 10.500; Paris Lyon Méditer. 851; Orconi 1200; Shell Transport 378; Obbl. Stato 1934; Da Beers 392; Goldfi 780; Minerali contanti 130; id. termine 128.

BORSA DI LONDRA

LONDRA, 16. — Mercato poco attivo, chiusura debole.

3½% Consols 83 3/8; 3½% Guerre Loan 103½; 4% Funding Loan 112 7/8; 3½% War Loan 104 1/8; 5½% Funds Loan 28 5/8; 4% Id. 1938 26 1/8 ex 2% Germ. Loan (Dawes) 67½; 5½% Id. (Young) 41; 7% Rumanian Loan 39; 5% Spagnolo 7% Police Loan 75½; 3½% Italian Rentes 49; Great Western red 46½; London Pass. Transp. 64 1/2 ex; Gas Light Coke 26½; Cable e Wireless ex A 24 1/8; Id. ex B 7 3/8; British Celanese 11¼; Courtaulds 52½; Sola Viscose 42½; Electrical e Musical Industries 25; Swedish Match 16 3/8; British American Tobacco 111½.

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

Tipografia Giornale LA STAMPA

Lunedì 14, munito dei Conforti Religiosi, dopo penosa malattia, mancava all'affetto dei suoi cari l'

Avv. ERNESTO ALLARA
Consigliere di Cassazione a riposo

Ne danno il doloroso annuncio la moglie **Mary Besso**, la figlia **Maria Teresa** col consorte **Luigi Occhignoni**, i nipoti **Ernesto** e **Rosetta**, i cognati **Besso**, i cugini **Allara** e i parenti tutti.

Per espressa volontà dell'Estinto la famiglia ne dà il triste annuncio a funerali avvenuti. (5516)

Casorzo, 15 ottobre 1935-XIII.
Tip. Ribotti e Statuto - Moncalvo.

Nel primo anniversario della morte del

N. U. Avv.
ALFREDO GIBELLINI

verranno celebrate, martedì 22 corr., Messe consecutive dalle 6 alle 11 nella Chiesa degli Angeli Custodi. La famiglia sarà riconoscente a chi vorrà unirsi alle sue preghiere.

Pompe Funebri Cameroni - Tel. 44-92

Dopo una vita esemplare, trascorsa in mirabile umiltà ed altruismo, volava santamente al Cielo l'anima infinitamente buona di

Delfina Abate Finarino

La piangono con dolore inconsolabile il desolato marito Dott. **Sebastiano** e figli: **Ersilia** col marito **Mario Caroni** e figlio **Metello**; **Arnaldo Guglielmo** con la consorte **Maria Elisa Rossi** e figli **Sebastiano** e **Carlo Mario**; le cognate, i nipoti, cugini e parenti tutti. La cara Salma sarà trasportata a Chiusa Pesio nella tomba di famiglia. L'accompagnamento avrà luogo giovedì 17 corr., alle ore 15, partendo dalla Stazione della Fiberla.

Si dispensa dalle visite. La Messa di trigesima sarà celebrata il 16 novembre nella Chiesa Parrocchiale.

Torino, 16 ottobre 1935-XIII.
Pompe Funebri Castellano - Tel. 41-282

L'**Amministrazione** della **Casa di Cura « Villa dei Colli »**, Pino-netto (Torino), partecipa con vivo dolore la perdita della Signora

Delfina Abate Finarino

Madre del Direttore Dott. **Arnaldo Abate**, avvenuta stamane in Torino.

16 ottobre 1935-XIII.
Pompe Funebri Castellano - Tel. 41-282

I **Medici**, le **Suore** ed il **Personale** della « **Villa dei Colli** » con dolore annunziano la morte della Signora

Delfina Abate Finarino

Madre del loro amato Direttore Cav. Dott. **Arnaldo Abate**.
Pompe Funebri Castellano - Tel. 41-282

Gli **Ammalati** della « **Villa dei Colli** » addolorati partecipano la perdita della Signora

Delfina Abate Finarino

Madre del loro amato Direttore Dott. Cav. **Arnaldo Abate**.
Pompe Funebri Castellano - Tel. 41-282

Il giorno 14 corr., ore 20, spirava

Raffaele Edoardo Sangermano

Per volontà dell'Estinto, a funerali avvenuti, ne danno il triste annunzio la moglie, la figlia, il fratello, la sorella, i parenti tutti. E si invia il suo ultimo saluto agli amici carissimi.

Pompe Funebri Nazionali - Tel. 55-409

La **Società Nebiolo** ha il dolore di partecipare l'avvenuta perdita del Signor

Raffaele Sangermano

da molti anni suo affezionato ed intelligente collaboratore.

Dirigenti, Viaggiatori e Impiegati della **Società Nebiolo** partecipano con profondo dolore la perdita del Signor

Raffaele Sangermano

loro carissimo compagno di lavoro.

Il giorno 15, in Torino, mancava all'affetto dei suoi

HOMERO LUXARDO

Ne danno strazianti l'annunzio il padre **Costantino**, il fratello **Lelio** con la moglie **Albina Luxardo** e i parenti tutti presenti e assenti.

I funerali avranno luogo giovedì 17 alle ore 15 nella chiesa parrocchiale di S. Giacomo di Corte ed il corteo si formerà in corso Elia Rattazzo alle ore 9,30. Si prega di non inviare fiori e si dispensa dalle visite.

S. Margherita Ligure, 16 ottobre 1935-XIII.
Pompe Funebri Genta - Telef. 46-019

Mandelli Giovanni annuncia con dolore la morte del Cognato (avvenuta per incidente automobilistico)

MAGOIA NATALE

La sepoltura avrà luogo in Foglizzo Canavese, oggi 17 ottobre, alle ore 16. (24118

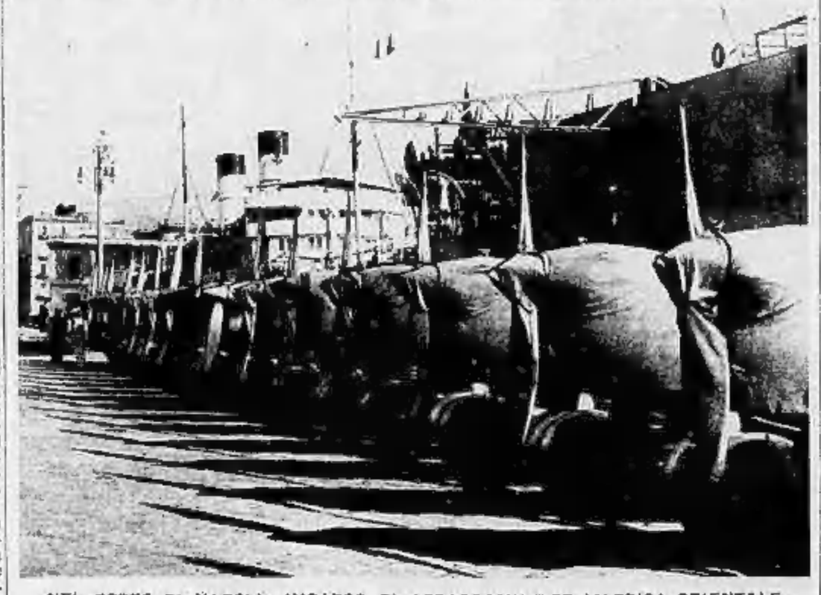
Il giorno 12 ottobre, a Maiang (Ginva), mancava all'affetto dei suoi cari

MIMOLO ELIGIO

Ne danno il triste annuncio i parenti tutti. (24114

MEMENTO

Stamane, giovedì 17 ottobre, alle ore 10, nella Parrocchia Gesù Nazareno, verrà celebrata Messa solenne in suffragio della compianta **MARGHERITA CAZZERA - MICHELA**. La famiglia sarà grata a quanti si uniranno alla sua preghiera.



NEL PORTO DI NAPOLI: IMBARCO DI APPARECCHI PER L'AFRICA ORIENTALE.